

OROGEL

La meraviglia di ogni giorno.

il momento

settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

anno 95, n. 2 - 20 gennaio 2022 Tariffa R.O.C. "Poste Italiane spa - Settimanale Sped in Abb. Post. - Pubbl. inf. 45%
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1 comma 1, CN/FC" - Iscrizione al registro stampa del Tribunale di Forlì n. 471/1974
"Il Momento" percepisce i contributi pubblici all'editoria. "Il Momento", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici),
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.
Chiuso in redazione 17/01/2022 - € 1.20 - Tariffa pagata - Taxe percue

TELEROMAGNA
CH.14
TUTTE LE TUE PASSIONI
UN UNICO CANALE

TR 24
CH.11

TUTTA LA ROMAGNA
SEMPRE CON TE

20 gennaio n° 2



ASSOSTAMPA FORLÌ CESENA

Il presidente Mario Proli fa il punto sul giornalismo contemporaneo

Roberta Brunazzi a pag. 3



MONASTERO DELLA RIPA

Dopo il crollo di parte del tetto, si riapre il dibattito sul destino dell'ex convento

Laura Bertozzi a pag. 5



FESTA DELLA BEATA BENEDETTA

A Dovadola domenica 23 gennaio messa presieduta dal cardinale Stella

Servizi a pag. 19

Editoriale

Il potere che ha cambiato il mondo

Nel Vangelo di Matteo, la scena della nascita di Gesù è la stessa dell'arrivo dei Magi. Questi erano stati prima da Erode poi, guidati di nuovo dalla stella, trovano il "nato re" in una mangiatoia perché non c'era posto nell'alloggio. Nell'agosto del 2005 Benedetto XVI, a Colonia, aveva sottolineato come quella loro definitiva mèta fosse il frutto di un lungo pellegrinaggio interiore che cambia la vita. Avevano il cuore inquieto, disse, perché il mondo era in disordine e credevano che il Dio giusto e benigno sarebbe intervenuto per riportare armonia. Non erano utopisti; anzi, avevano i piedi per terra e sapevano che per cambiare il mondo era necessario il potere, ma poi si inginocchiarono davanti a quel bambino. Hanno dovuto cambiare la loro idea di potere e cambiare se stessi per mettersi al servizio di questo Re, della giustizia e del bene nel mondo.

FRANCO APPI

Segue a pag. 2

Rinnovare l'energia per salvare il pianeta

La transizione necessaria verso fonti rinnovabili e un'economia di tipo circolare



Vincenzo Balzani

“ Passare dall'uso dei combustibili fossili a quello delle energie rinnovabili, dall'economia lineare a quella circolare, dal consumismo alla sobrietà. Vincenzo Balzani, illustre chimico e professore emerito dell'Università di Bologna, ci spiega quali siano i passi necessari per affrontare la crisi ambientale che

rischia di diventare irreversibile. Perché, come ha ripetuto più volte papa Francesco, tutto è interconnesso, e la salvezza del pianeta passa attraverso quella di ciascun essere vivente e della sua mutua connessione in un sistema ordinato, che è appunto il cosmo.

Servizi a pagg. 11-13

La vignetta della settimana



DA SEMPRE VICINI AL TERZO SETTORE

Noi ci siamo. Prenota un appuntamento direttamente dal nostro sito web www.mppassicurazioni.com oppure chiamaci al 0543 404101.

Seguici su



CAVIROTECA, LA COLLEZIONE DI VINI PIÙ VICINA A TE.



CAVIROTECA
Via...
Tel...
Via...
Tel...

CAVIROTECA
www.caviroteca.it

Editoriale

Segue dalla prima pagina

Il potere che ha cambiato il mondo



Il conflitto fra le due concezioni si manifestò subito con la strage degli innocenti perpetrata da Erode, perché vedeva messo in discussione il suo trono da quel neonato nella mangiatoia. In qualche modo, era anche lui "profeta" e vedeva bene che questo "nato re" insidiava il suo potere; il suo come quello di chiunque pensi di trarre vantaggi privati da un potere dispotico.

Il giorno dell'Epifania è stato l'anniversario dei fatti di Capitol Hill, emblema di un potere che rivendica supremazia e dominio, invece che servizio al bene comune. Le crisi dell'Occidente e quella del Covid avrebbero dovuto insegnare l'inderogabile bisogno di una fraternità universale, per uscirne tutti insieme. Invece, si è determinato un movimento di chiusura, un desiderio di sovranità di governi di fatto autocrati e illiberali. La prima menzogna è l'accusa del male originato da fuori, dai neri e dai migranti. L'odio si è propagato soprattutto attraverso i social, che costituiscono "il più influente e potente editore del mondo", usato senza scrupoli da chi intende sfruttare il malessere per un vantaggio politico meschino. Si divulgano fake news, si avvelena la comunicazione con menzogne. Si parla di circa tre miliardi di utenti, fra i quali molti di noi, immagino. Come opporci a messaggi violenti e falsi? Come impedire l'odio che deteriora la democrazia negli Usa come in Italia, in Europa e nelle zone post Urss? Educare alla democrazia significa educare alla verifica delle notizie e alla ricerca costante dei valori su cui si regge la democrazia stessa; significa maturare la capacità di partecipazione attraverso conoscenze e coscienze formate. Forse è un'utopia; come quella dei magi, che nel loro lungo pellegrinaggio interiore hanno trovato il "nato re", capace di mettere in discussione ogni potere fondato sulla menzogna.

FRANCO APPI

Il Tweet



Papa Francesco @Pontifex_it

È l'amore che cambia: le cose ordinarie, quando si fanno con amore, diventano straordinarie.



Il direttore risponde

Scrivi a: direttore@ilmomento.biz

Dov'è finita la decrescita felice?

Gentile Direttore, all'inizio di questo secolo già si presagiva la necessità di porre dei limiti allo sviluppo e vennero avanzate proposte per l'assunzione di nuovi stili di vita improntati alla sobrietà, quali ad esempio la necessità di una decrescita felice. Oggi che la consapevolezza della necessità di cambiare direzione ad uno sviluppo che ha messo a repentaglio la sopravvivenza della nostra madre terra, secondo lei si può affermare che se si fosse intrapresa la via della decrescita felice non ci saremmo trovati a questo punto? Ciascuno di noi invoca un cambiamento dello stile di vita, in termini di minori consumi e sprechi, al quale non contribuisce quanto potrebbe, perché si ritiene che debbano essere gli altri a fare di più.

Giovanna Bianchi

Sono assolutamente d'accordo con la necessità di riconsiderare la concezione di sviluppo e del rischio per la vitalità dell'ambiente. Siamo vicini all'abisso previsto da Hans Jonas, di fronte al quale il richiamo alla responsabilità collettiva e individuale è urgente. Ma mentre noi discutiamo di queste cose la politica continua a spingere sul consumo e a rimandare, in nome delle emergenze, il cambio di mentalità in economia. Si tratta di una vera "conversione ecologica" che deve partire dalle scelte individuali, di modelli di consumo da cui dipendono i modelli di produzione. C'è in atto un lento ma deciso cambiamento da parte dei consumatori; un cambiamento che non può essere ritenuto inefficace.



Certamente trainare l'intero sistema economico e soprattutto quello finanziario - il più pernicioso che ha solo lo scopo del maggior profitto - non sarà facile. Quanto alla decrescita felice non ne ho mai condiviso l'idea. Ho visto persone che hanno perso il lavoro per una decrescita dovuta alla crisi del 2008 e non le ho viste felici. Ritengo che ci sia un errore di comunicazione ed uno di strategia. L'errore di comunicazione è l'uso di termini peggiorativi. Al posto di decrescita preferirei un termine migliorativo, come una crescita di qualità di vita

e non di ricchezza, sempre più in mano a pochi. È una posizione culturale che non gioca in difesa, ma rifiuta i parametri fondati su vecchie categorie che identificano il benessere della popolazione con la produzione di ricchezza. L'altra è una questione di strategia: nell'immaginare il cambio culturale occorre anche progettare una diversa distribuzione di ricchezza attraverso il lavoro ed una migliore qualità di vita nel prospettare una "felicità" in ambiti esistenziali, maggiormente curati sul piano culturale e spirituale.

il momento

Settimanale d'informazione
della diocesi di Forlì-Bertinoro

www.ilmomento.biz/contatti/

Redazione e amministrazione:

Via Solferino, 21 - 47121 Forlì

Direttore responsabile: don Franco Appi

Impaginazione grafica: Damiano Diti

Ufficio abbonamenti e amministrazione:

Eleonora Garavini

In redazione: don Giovanni Amati, Paola Mettica,
Luciano Ravaioli, Roberta Brunazzi, Raoul Mosconi,
Laura Bertozzi, Damiano Diti

Email: redazione@ilmomento.biz

Tel: 0543.36861

Fax: 0543.376786

Pubblicità: Pigreco srl

Proprietà: Chiesa Cattedrale di Forlì - P.zza Dante, 1 - 47121 Forlì

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento di Imola
Via Selice 187/189 - 40026 Imola (BO)

Chiesa cattedrale di Forlì tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ilmomento.biz/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è *Fabrizio Giampietro* a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via Solferino, 21 a Forlì. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Il Momento". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente alla Redazione de Il Momento, via Solferino, 21 - 47121 Forlì Tel. 0543.36861 oppure scrivendo a redazione@ilmomento.biz. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a redazione@ilmomento.biz.

ASSOCIATO ALLA USPI
Unione Stampa Periodici Italiani



ISCRITTO ALLA FISC
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



Giornalismo e democrazia

Quattro domande a Mario Proli, presidente dell'Associazione Stampa Forlì Cesena



Incontro di metà dicembre per il bilancio annuale di Assostampa Forlì Cesena, nella sala Aurora assieme al sindaco di Forlì Zattini e al vicesindaco di Cesena Castorri

Il 24 gennaio è il giorno di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Punto di riferimento per gli operatori dell'informazione locale è l'Associazione Stampa Forlì Cesena, di cui è presidente Mario Proli. A lui abbiamo posto quattro domande sul giornalismo contemporaneo.

Cosa significa, oggi, fare giornalismo?

Il giornalismo produce informazione e l'informazione, in democrazia, è un bene primario. Averla è un diritto per i cittadini; garantirla è un dovere per chi la realizza. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha affermato che il giornalismo costituisce

l'ossatura della consapevolezza di qualunque società. Anche papa Francesco è intervenuto di recente sul tema, rivolgendosi al mondo della stampa: "La vostra missione è di spiegare il mondo, di renderlo meno oscuro, di far sì che chi vi abita ne abbia meno paura e guardi gli altri con maggiore consapevolezza". Una preziosa testimonianza all'Europa intera è giunta dall'esempio del compianto David Sassoli: persona retta, giornalista di rango, solido uomo delle istituzioni.

Perché il mondo della stampa è spesso oggetto di critiche?

Ogni critica è sempre da tenere in considerazione, soprattutto se utile a garantire una informazione seria e corretta. Ciò premesso, non sfugge a nessuno che da anni è in atto una campagna di delegittimazione del mondo giornalistico che fa il gioco di chi, approfittando dei cambiamenti imposti dall'avvento del web e dei social, aspira far saltare il valore di quella intermediazione garantita dai professionisti dell'informazione. Lo scopo, sostengono gli esperti, è di alimentare processi di frammentazione sociale e sollecitare l'individualismo.

Il giornalismo è sotto attacco?

Certo. Il giornalismo è sotto attacco perché è scomodo! Un sistema di informazione solido e plurale è un antidoto al caos disorientante prodotto

dalle miriadi di voci che s'agitano in rete e sugli schermi. Va riconosciuto che qualcosa sta cambiando. Sempre più autorità, nazionali e internazionali, chiedono regole globali, assunzione di responsabilità e provvedimenti contro chi produce notizie false, distorsive o surrettizie. Poi ci sono violenza e intimidazioni. In Italia cresce il numero dei giornalisti costretti alla scorta delle forze dell'ordine. Alle mafie e alle formazioni estremistiche si sono aggiunte minacce e aggressioni ai giornalisti da parte di frange no-vax. A livello mondiale, la situazione è molto grave, con attacchi alla libertà di stampa anche da Stati e governi. Basta osservare quanto avviene in Turchia, in Egitto o in alcuni Paesi dell'est europeo. Altissimo è il numero di giornalisti, fotoreporter e cineoperatori uccisi.

Qual è il vostro impegno?

Assostampa Forlì Cesena è emanazione dell'Associazione Stampa Emilia-Romagna, il cui presidente è Matteo Naccari. Del direttivo provinciale fanno parte Davide Buratti, Emanuele Chesi, Ennio Gelosi e Francesca Leoni, mentre Pietro Caruso è componente del regionale. Nostro obiettivo è fungere da riferimento per il mondo del giornalismo romagnolo, partendo dal fare squadra tra colleghi, condividere informazioni, intessere forme di mutualità. Portiamo avanti collaborazioni con istituzioni, rappresentanze e mondo della scuola. Tra i nostri obiettivi, l'impegno per l'informazione di qualità, la lotta alle fake news, il contrasto al precariato e la compattezza contro ogni forma di violenza. (R.B.)



"Sortirne insieme"

di Raoul Mosconi

Rinegoziamo il contratto sociale

Il contrasto e la gestione della pandemia stanno mettendo alla prova la tenuta politica e sociale in tutti gli Stati nazionali.

Si stanno ridefinendo - ondata dopo ondata, da Oriente ad Occidente - alcune clausole dei "contratti sociali" che sono alla base delle democrazie del XXI secolo. I governanti in ogni dove per affrontare l'emergenza sanitaria stanno rinegoziando con i governati le regole relative alla sfera della libertà individuale, ponendo dei limiti in favore della tutela della salute collettiva.

Queste decisioni devono mediare fra molte variabili, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire una accettabile tutela della salute dei cittadini; per questi motivi è difficile valutare quale sia il giusto compromesso.

Anche nel nostro Paese ci si è mossi in questa direzione: dopo chiusure e distanziamenti finalmente sono arrivati i vaccini, con diversi tipi di pass per consentire mobilità e accessi. Dalle prossime settimane per chi ha più di cinquant'anni sarà obbligatorio vaccinarsi. Quest'ultima misura, da tempo invocata, era possibile ed è prevista nella Costituzione che è la madre dei "contratti sociali" nel nostro Paese.

L'Art. 32 della Carta impegna la Repubblica nella tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e afferma che "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge".

Alla base della nostra Costituzione esiste, infatti, una "mutualizzazione" dei rischi in campo sanitario. Il nostro Sistema Sanitario Nazionale, fra i migliori al mondo, è universalistico, garantisce cioè l'accesso alle cure e la presa in carico per patologia a tutti i cittadini senza distinzioni. Per questi motivi, ad esempio, un cardiopatico così come un diabetico possono aspettarsi di ricevere le cure di cui necessitano; in esito ad un grave trauma gestito in urgenza è assicurata la continuità assistenziale in un percorso a partire dal ricovero in terapia intensiva.

A causa del Covid la realtà sta superando l'idea che possiamo farci con gli esempi. Il nostro sistema non riesce più a rispondere agli obiettivi per i quali è stato istituito: limitando l'accesso alle cure, rimandando interventi programmati, non disponendo di posti letto liberi in terapia intensiva.

Per restituire gli ospedali alle loro funzioni e consentire al Sistema Sanitario Nazionale di perseguire gli obiettivi del contratto sociale su cui si è retto finora è stata imposta la vaccinazione ad una fascia della popolazione. Oggi questa decisione sembra godere di un consenso maggioritario nell'opinione pubblica ma, come accade in democrazia, potrà essere rinegoziata quando saranno mutate le condizioni.



Mario Proli

Classifica di Milano Finanza: LA BCC ravennate, forlivese e imolese ai vertici in Emilia Romagna e tra le prime otto banche in Italia

Uscita la classifica annuale di Milano Finanza: tra le banche più virtuose LA BCC si conferma ai vertici in regione e risulta tra le prime otto in Italia.

Milano Finanza, nella sezione dedicata alle **Eccellenze regionali** della tradizionale classifica di fine anno pubblicata nell'**Atlante delle Banche Leader 2021**, mette di nuovo LA BCC ravennate, forlivese e imolese al secondo posto della graduatoria regionale, superata di un soffio (come lo scorso anno) dalla consorella bolognese Emilbanca. **Il MF Index** su cui si basa la classifica delle Eccellenze regionali è un **indicatore che coniuga diversi**

parametri di bilancio "con l'obiettivo - si legge nell'Atlante - di individuare gli Istituti che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare cassa e generare profitti". Il MF Index si ricava infatti dalla media ponderata dei punteggi attribuiti ai valori di **massa amministrata, cash flow e indice di redditività**. **LA BCC ha ottenuto un MF Index di 8,90** che la colloca ai vertici degli Istituti dell'Emilia-Romagna e tra le

prime otto migliori banche di tutto il Paese (considerando quelle con mezzi amministrati inferiori a 60 miliardi). Va evidenziato che ai primi 3 posti in regione si collocano 3 BCC del nostro gruppo (**Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**). Anche se i dati definitivi sul Bilancio arriveranno solo tra qualche settimana, il direttore generale **Gianluca Ceroni** anticipa soddisfazione per il trend di crescita evidenziato da LA BCC anche nell'esercizio 2021: "Negli ultimi 12 mesi abbiamo **aumentato i volumi di oltre 800 milioni di Euro** superando abbondantemente i 9 miliardi di

Euro di masse amministrate, registrando il 9,5% in più del 2020. Contemporaneamente **il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è calato sotto lo 0,5%** mentre il rapporto **crediti deteriorati/impieghi netti è sceso fino a circa il 2%**. La cosa che però ci dà più soddisfazione è **l'incremento di circa 2.500 clienti e soprattutto i 2.443 nuovi Soci**, numeri che confermano la nostra capacità di interpretare il ruolo di banca locale e di credito cooperativo. Questi importanti risultati sono stati conseguiti grazie all'impegno ed all'attenzione a Soci e clienti mostrati dal personale".



Gianluca Ceroni direttore LA BCC

L'ATLANTE DELLE BANCHE LEADER 2021

dati in % (migliaia di euro per le ultime due colonne) - % data (thousand of euro for the last two columns)

REGIONE BANCHE	MF INDEX	RANK MA 2020	RANK CF 2020	RIS. NETTO/ PATRIM.	RIS. DI GESTIONE/ TOT. ATTIVO	COSTI DI STRUTT./ MARG. INTERM.	MARG. INTERES./ MARG. INTERMED.	MARG. INTERMED./ MA	SOFFER. NETTE/ IMPIEGHI CLIENTI	INDICE DI REDDITIVITÀ	COSTO DEL LAVORO/ DIPENDENTI	RISULTATO DI GESTIONE/ DIPENDENTI
REGIONAL BANKS	MF INDEX	2020 AF RANK	2020 CF RANK	ROE %	ROA %	OPERATING COSTS/ GROSS INCOME	INTEREST MARGIN/ GROSS INCOME	GROSS INCOME/ AF	BAD LOANS/ CUSTOM. LOANS	RETURN INDEX	STAFF COSTS/ EMPLOYEES	OPERATING PROFIT/ EMPLOYEES
1 B.CRED.EMILBANCA	8,96	23	19	6,46	0,56	70,88	57,87	2,09	0,15	0,98	82,92	49,27
2 B.CRED.RAV. E IMOL.	8,90	25	20	6,49	0,58	67,69	59,85	1,80	0,72	0,95	70,89	53,11
3 RIVIERABANCA	8,19	57	42	5,38	0,61	70,55	60,27	2,07	0,33	0,86	80,81	55,96
4 B.PIACENZA	7,82	26	38	4,11	0,94	63,33	39,34	1,73	0,50	0,73	75,88	73,32
5 LA CASSA DI RAVENNA	7,35	15	23	3,42	0,67	61,19	51,51	1,33	1,50	0,58	76,24	77,01
6 B.CRED.BOLOGNA	6,94	62	55	3,40	0,72	61,04	55,05	1,83	0,48	0,64	84,15	70,73
7 ROMAGNABANCA	6,55	91	75	3,26	0,69	65,54	63,29	2,31	0,35	0,68	78,58	56,13
8 C.RISP.CENTO	6,06	36	76	2,45	0,29	81,63	54,24	1,53	1,27	0,46	67,76	20,08
9 B.CRED.FELSINEA	5,80	112	110	2,94	0,74	63,21	63,18	2,11	0,41	0,63	77,42	56,21
10 B.C.C. MALATESTIANA	5,56	83	96	1,56	0,60	65,49	65,44	2,21	0,36	0,48	82,24	54,29
11 B.POP.VALCONCA	5,53	120	155	3,62	0,46	78,03	55,55	2,34	0,49	0,70	73,27	31,60
12 B.CRED.CENTRO EMILIA	5,37	95	137	2,80	0,60	69,13	55,98	1,93	0,58	0,58	72,69	43,61
13 B.IMOLA	4,39	48	191	0,77	0,31	79,93	39,28	1,01	2,02	0,23	71,91	33,57
14 B.CRED.ROMAGNA OCCID	4,17	155	205	2,74	0,68	69,21	57,55	2,03	0,98	0,59	77,04	49,44
15 CRED.COOP.ROMAGNOLO	3,85	108	198	0,65	0,30	80,54	59,09	1,93	1,29	0,33	64,72	21,20
16 S.FELICE 1893 B.POP.	2,41	107	310	-6,33	0,18	82,44	56,79	1,55	0,70	-0,41	71,90	16,47

Quale futuro per il monastero della Ripa?

Dopo il crollo di parte del tetto, si riapre il dibattito sul destino dell'ex convento

“Le allarmanti notizie di questi giorni sui crolli dei tetti del monastero di Santa Maria della Ripa ci ricordano l'urgenza di un piano di interventi ampio e condiviso a salvaguardia del patrimonio storico e artistico della città”.

Così la sezione forlivese di Italia Nostra interviene sul cedimento di una parte del tetto del monastero, ulteriore campanello d'allarme rispetto al deterioramento del complesso, che richiederebbe interventi urgenti. “All'amministrazione comunale in particolare - continua la nota di Italia Nostra - chiediamo di aprire un confronto con la cittadinanza e con tutti gli



Foto Leonardo Casadio

interlocutori”. Costruito alla fine del XV secolo e occupato dall'ordine femminile delle Clarisse, il complesso subì pesanti distruzioni in età napoleonica e divenne proprietà dello Stato unitario italiano nel

1866. Nel Dopoguerra, il convento ha ospitato l'ex caserma Monti ed è stato utilizzato come sede militare amministrativa fino al 1995, da quando si trova in stato di abbandono. Una prima proposta di recupero risale all'Amministrazione Balzani, quando il Fai di Forlì propose di farne uno spazio multifunzionale, con botteghe, sale convegni, un parco, mercati di prodotti a chilometro zero, spazi espositivi e, nelle cellette, appartamenti per anziani non autosufficienti. Da allora sull'immobile, di proprie-

tà del Demanio Civile, l'unico intervento effettuato è stata la bonifica dell'amianto nella copertura. Oggi, a fronte delle opportunità di rilancio legate al PNRR, c'è chi invoca la destinazione di parte dei fondi erogati al recupero della Ripa (a patto che ci siano ancora i tempi per farlo). Per Italia Nostra di Forlì, il monastero potrebbe diventare “elemento aggregativo e base di lavoro per una riappropriazione del centro storico da parte della cittadinanza”, in modo da far nascere una “comunità patrimoniale”. Tanti i nodi da sciogliere, che chiamano inevitabilmente in causa le istituzioni locali. Nel frattempo, i cittadini hanno mostrato di aver a cuore il destino del monastero ed è nato il gruppo Facebook “Forlivesi per la Ripa”: dalla raccolta di ricordi, testimonianze, ma anche suggerimenti relativi al complesso, nascerà un libro, “i cui proventi daranno una piccola mano a smuovere le acque” sul total abbandono dell'area”. (L.B.)



Uno sguardo sull'economia

di Luciano Camaggio

Il ventesimo anniversario dell'introduzione dell'euro

L'euro, valuta comune di 19 Stati membri dell'Unione Europea, fu introdotto per la prima volta nel 1990 (come unità di conto virtuale), mentre la sua introduzione sotto forma di denaro contante (banconote e monete) avvenne dal 1° gennaio del 2002, in 12 degli allora quindici Stati dell'Unione. Negli anni successivi la valuta è stata progressivamente adottata da altri Stati membri, portando all'attuale situazione in cui 19 dei 27 Stati Ue - la cosiddetta Zona Euro - la riconoscono come propria valuta legale. Le modalità di transizione dalle monete nazionali all'euro vennero stabilite dalle disposizioni del Trattato di Maastricht del 1992, relative alla creazione dell'Unione Economica e Monetaria. Per poter partecipare alla nuova valuta, gli Stati membri dovevano rispettare i seguenti criteri, informalmente detti “parametri di Maastricht”: un deficit pari o inferiore al 3% del prodotto interno lordo; un rapporto debito/PIL inferiore al 60%; un tasso di inflazione che non superi di più di 1,5 punti percentuali quello medio dei tre Stati membri a più bassa inflazione; tassi d'interesse a lungo termine non superiori di oltre 2 punti percentuali rispetto alla media dei tre Stati membri a più bassa inflazione; appartenenza per almeno un biennio al Sistema monetario europeo. Per superare l'impasse che avrebbe creato il secondo parametro, si decise di ammettere anche i Paesi, come l'Italia e il Belgio che, malgrado un rapporto debito/Pil largamente superiore al 60%, avevano dimostrato “una tendenza a rientrare nel medio periodo”. Si trattò di un vero escamotage, ma non fu sufficiente per il nostro Paese, in quanto fino all'ultimo ci fu un veto da parte della Bundesbank, la Banca Centrale Tedesca. Solo l'autorevolezza del nostro Ministro del Tesoro dell'epoca, Carlo Azelio Ciampi, con le sue pressioni sul Cancelliere Kohl riuscì, in poche ore, a ribaltare il verdetto negativo. Era il 24 marzo del 1998. Il cambio fu stabilito a lire 1.936,27 per 1 euro. La Grecia, unico Paese che non rispettava nessuno dei criteri stabiliti, fu ammessa nell'anno 2001, in tempo per entrare nella nuova valuta insieme agli altri undici Paesi dal 1° gennaio 2002. Le vecchie valute coesistero con la nuova divisa fino al 28 febbraio, con l'obbligo per i commercianti, per quanto concerne l'Italia, di indicare in tale periodo il doppio prezzo sui prodotti in vendita. In definitiva, ai dodici Paesi iniziali - ovvero Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Grecia - si sono successivamente aggiunti Slovenia, Cipro, Malta, Slovacchia, Estonia, Lettonia e Lituania.

dal cuore della Romagna

PELLET e LEGNA DA ARDERE

enerlegno

forestale • energia • calore



ESPIANTO E RECUPERO FRUTTETI - MANUTENZIONI FORESTALI E FLUVIALI - T. 0543.729609 www.enerlegno.it

Prosit

Ingegneria della sicurezza, un passo avanti

- Igiene e sicurezza sul lavoro
- Sicurezza nei cantieri
- Prevenzione incendi
- Privacy
- Impatto clima acustico
- Valutazione dei Rischi
- Ambiente e qualità
- Corsi, convegni e seminari

FORLÌ - Viale della Libertà 54, Forlì - tel. 0543.370473
fax 0543.370438 - info@prosit-italia.it - www.prosit-italia.it

Forlì e dintorni

Notizie dalla città e prossimi appuntamenti (a cura della redazione)

Festa del Ringraziamento: ecologia integrale in Cattedrale

L'edizione numero 71 della festa provinciale del Ringraziamento si è tenuta domenica 16 gennaio con la messa alle 10.00 in Cattedrale, ed ha visto una stretta collaborazione tra la Diocesi di Forlì-Bertinoro, il Comune e la Federazione Provinciale Coldiretti di Forlì-Cesena. Al termine della funzione, il Vescovo ha effettuato la benedizione delle macchine agricole nel piazzale antistante, ricordando l'importanza di questa giornata, in cui si ringrazia per il raccolto dei campi e se ne benedicono frutti e macchine. La mattinata si è conclusa con la distribuzione da parte della Coldiretti a tutti gli intervenuti della pagnotta di grani antichi realizzata appositamente dall'azienda agricola "I Tirli" di Santa Sofia, in omaggio alla festa di Sant'Antonio

Abate. "Tiriamo le somme - ha detto il presidente di Coldiretti Forlì-Cesena Massimiliano Bernabini - di un'annata complessa, segnata dal covid. Gli agricoltori hanno dimostrato di saper affrontare le difficoltà con la forza dell'amore per la terra e la fede in Dio". "In questi anni - ha affermato il direttore di Coldiretti Forlì-Cesena Giulio Federici - sono stati fatti passi importanti per l'esperienza circolare, con investimenti che però continuano a non essere adeguatamente ripagati. I costi delle materie prime - ha concluso - sono aumentati tanto e gravano solo sulla parte agricola della filiera, nonostante essa sia la più importante perché, senza la materia prima agricola, non parleremmo proprio di filiera".



Enaip Forlì-Cesena, aperte le iscrizioni ai corsi

Sono già aperte le iscrizioni ai corsi dell'anno scolastico 2022/23, che partiranno a settembre, di Istruzione e Formazione Professionale alla Fondazione En.A.I.P. Forlì-Cesena, rivolti a ragazzi e ragazze fino ai 18 anni in obbligo formativo e che permetteranno loro di acquisire una qualifica professionale. A Forlì sono presenti i corsi per "Operatore Impianti Elettrici", "Operatore Sistemi Elettrico-Elettronici" e "Operatore Impianti Termoidraulici". Per la sede di Forlì (via Campo di Marte, 166) è possibile prendere un appuntamento allo 0543.60599 con Michela Valgiusti, referente dell'orientamento. Info: www.enaip.forli-cesena.it.



Progetto Fami Re-Source: un aiuto per chi cerca lavoro

A Forlì un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione, rivolto a cittadini stranieri domiciliati o residenti nella Provincia di Forlì-Cesena e in cerca di un lavoro. Si chiama Fami Re-Source, e prevede un corso gratuito della durata di circa un mese per scrivere un curriculum; preparare un colloquio di lavoro; fare un bilancio delle competenze; avere informazioni sui corsi di formazione; cercare lavoro; avere informazioni per aprire una propria attività professionale. Partner del progetto è l'agenzia Winner Mestieri Forlì, con sede in via Dandolo 16. Per informazioni: 0543.370641 (Tania Lega); lega@winnermestieri.it.

Accordo tra Regione e farmacie: tamponi rapidi per fine quarantena e per le scuole

Dal 10 gennaio, per porre termine al periodo di quarantena sarà possibile fare i tamponi rapidi in farmacia, con costo a carico del Servizio Sanitario. Sempre nelle farmacie, tamponi a disposizione anche per gli studenti delle scuole secondarie nella cui classe si sia verificato un caso Covid: il costo sarà a carico della struttura commissariale. Infatti, grazie all'accordo con le associazioni delle farmacie, in Emilia-Romagna le persone senza sintomi Covid possono recarsi nelle farmacie convenzionate per eseguire il test antigenico rapido nasale per effettuare uno screening di controllo oppure, se asintomatiche e in quarantena per aver avuto un contatto stretto



con un caso Covid, per chiudere il periodo di quarantena. Nel caso il test risulti positivo, si potrà effettuare il test antigenico rapido dopo 10 giorni, sempre in farmacia, per la chiusura del periodo di isolamento o dopo 7 giorni nel caso di persona vaccinata con terza dose, che abbia completato il ciclo primario o sia guarita dal Covid da meno di 4 mesi. Nell'accordo con le farmacie rientrano anche

le scuole: potranno fare il test antigenico rapido gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado nella cui classe si sia verificato un caso Covid, con il primo test nel momento in cui viene rilevata la presenza di un positivo e il secondo test a cinque giorni dal primo. Il tampone sarà a carico della struttura commissariale. Infine, per le persone che abbiano eseguito da sole il test antigenico rapido nasale a domicilio, in caso di esito positivo ci sarà la possibilità di registrare su un apposito portale della Regione - attivo dal 17 gennaio - i risultati dell'autotest, avviando immediatamente il periodo di isolamento.

Perequazione delle pensioni e aumenti per il 2022



Grazie all'impegno della Fnp Cisl nei confronti del Governo, quest'anno entra in vigore il meccanismo secondo cui la perequazione viene applicata a scaglioni di reddito da pensione. Tornerà ad applicarsi il meccanismo di perequazione della L. 388/2000, modificata dalla L. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020). Dal 1° gennaio 2022 (D. M. di novembre 2021) l'indice di rivalutazione delle

pensioni è determinato, in via previsionale, nella misura pari a + 1,7%, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Nell'anno 2021 la perequazione si è determinata in misura pari a 0,0. In base al D. M. di novembre 2021 i trattamenti pensionistici non saranno aumentati tutti allo stesso modo. La rivalutazione dipenderà dagli scaglioni di reddito: il 100% (= 1,7%) per trattamenti pensionistici complessivamente fino a quattro volte il minimo Inps (da 0 a 2.062,32 euro); il 90% (= 1,53%) per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 4 volte il minimo Inps e fino a 5 volte il trattamento minimo Inps

(da 2.062,33 a 2.577,90 euro); il 75% (= 1,27%) per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 5 volte il minimo Inps (da 2.577,91 in su).

Al via l'11° Congresso regionale della Fnp Cisl



Il 26 e 27 gennaio 2022, all'Hotel Corallo di Riccione (via Gramsci 113), si svolgerà l'11° Congresso regionale della Fnp Cisl Romagna "Esploratori di futuro. Il sindacato dei Pensionati protagonista del tuo territorio".



NOTIZIARIO PENSIONATI

a cura della F.n.p.-Cisl Forlì, Piazza del Carmine 20 - tel. 0543 26007

Dal territorio

Messa il 30 gennaio e cerimonia di intitolazione entro l'estate, in memoria di don Giuseppe Sampaoli

Corniolo, una palazzina per don Pino

“ Giovedì 27 gennaio ricorre il decimo anniversario della morte dell'ultimo parroco residente nella parrocchia di Corniolo, don Giuseppe Sampaoli.

Per onorare la memoria del caro don Pino, come comunemente era chiamato dai suoi parrocchiani, la parrocchia ha deciso di intitolare alla sua memoria la palazzina posta in piazza Papa Pasquale II al numero civico 3, non lontana dalla chiesa parrocchiale e dalla canonica. Nel corso dell'anno appena concluso è stata risanata la facciata di sud-ovest di questo



La facciata restaurata

immobile, che era fortemente degradata: l'intervento, autorizzato dalla Soprintendenza delle Belle Arti di Ravenna, ha

visto impegnate le ditte Zambelli srl e Craciun Roxana Elena, entrambe di Galeata, sotto la direzione dell'architetto

Emanuele Ciani. Domenica 30 gennaio alle ore 11.00 si terrà la messa nella chiesa parrocchiale di Corniolo



in ricordo di don Pino, mentre l'intitolazione della palazzina, inizialmente prevista in concomitanza con il decimo anniversario della morte, è stata posticipata a causa dell'accresciuta emergenza sanitaria. L'appuntamento è solo rimandato, come assicu-

ra Rino Amadori, economo della parrocchia di San Pietro in Corniolo: la previsione è di ritrovarsi entro l'estate sulla piazza di Corniolo, per rendere omaggio a don Pino attraverso l'intitolazione della palazzina che porterà il suo nome.

Nel libro di Astrid Valeck le memorie di sette donne passate per la città bidentina

Meldola, storie locali di migrazione al femminile

Cosa spinge una donna a migrare? In che modo questi tragitti finiscono per toccare l'Italia e, più nello specifico, il territorio forlivese?

A dar voce alle storie di sette donne, accomunate dal fatto di aver incontrato nei loro percorsi di vita la città di Meldola, è il libro di Astrid Valeck "Memorie di vita e di migrazione al femminile". Il testo è stato presentato il 13 gennaio scorso nell'incontro organizzato dalla Flic Cgil di Forlì-Cesena insieme all'associazione "Proteo Fare Sapere".

"Riprendere la memoria di queste vite - ha osservato Maria Giorgini, segretaria generale della Camera del Lavoro di Forlì, nell'introdurre la conversazione - significa anche capire come cam-



Astrid Valeck

bia la storia delle donne e del lavoro nel contesto locale. E poi si parla di migrazione, un tema in cui siamo immersi anche oggi e che va compreso nelle sue ragioni". In dialogo con Electra Stamboulis, dirigente scolastica del Liceo artistico e musicale "Canova", l'autrice ha presentato il lavoro dell'associazione meldolese "Parolefatteamano", che si propone di conservare, attraverso la scrittura, testimonianze e storie di vita a favo-



re della collettività. Un lavoro di raccolta di un inestimabile patrimonio biografico condiviso in colloquio, che poi viene trasferito in forma scritta e da dieci anni confluisce anche nella "Mnemocata" della Biblioteca comunale di Meldola. Così ha lavorato Astrid Valeck, maestra

e scrittrice, nel raccogliere le storie di sette donne diverse per età, nazionalità, estrazione sociale. Tanti i Paesi che si incrociano: oltre all'Italia, anche la Francia, la Romania, la Norvegia, la Finlandia, la Nigeria e il Canada e un unico epicentro, Meldola. "La migrazione - ha spie-

gato l'autrice - è stato lo spunto per indagare il mondo di valori che le donne si portano dietro e quanto la 'grande' storia abbia inciso sulle loro vite personali". Di qui un bagaglio di sfaccettature ed esperienze che scardina i pregiudizi relativi alla donna migrante e invita a guardare l'am-

biente in cui si vive adottando l'ottica di chi non ha gli stessi riferimenti culturali. Niente stereotipi, dunque, nell'incontrare queste esistenze, tanto diverse ma altrettanto unite nel coraggio che connota tutte le storie di emigrazione e immigrazione. (L.B.)



A 14 mesi dall'avvio del servizio di accoglienza, sono 229 le persone seguite dal Servizio Migrantes diocesano

La botteghina dell'integrazione

Intervista al titolare

Francesco Romagnoli: "Superare la paura e gli stereotipi sui migranti"



Francesco Romagnoli (nella foto), titolare de "La Botteghina del libro" e operatore dello sportello Migrantes, racconta la sua esperienza al punto d'ascolto.

Come è nato il suo impegno in questo progetto?

All'inizio la spinta è stata quella risolvere il problema immediato della persona che avevo davanti. Poi questa spinta "istintiva" si è trasformata in un'azione più complessa, soprattutto quando ho accolto un amico migrante. Grazie all'incontro con il progetto "Rifugiato a casa mia" di Caritas, tutto questo è diventato la condivisione di un pezzo di strada da fare assieme, che mi ha portato ad accumulare esperienze utili anche per altri. Così il mio negozio è diventato, nel giro di alcuni anni, un punto in cui venire a chiedere informazioni e aiuto.

Cosa ha imparato?

La gioia che nasce dal dire sì, dal condividere i doni che ho ricevuto. Ho imparato che si può fare. Per molto tempo ho avuto paura, ero convinto che avrei dovuto "perdere qualcosa". Ma ero anche consapevole che non potevo che seguire quella strada: era una questione di giustizia, in una società sempre più indifferente al dolore di questi ragazzi e ragazze.

Cosa cambierebbe di quest'esperienza?

Sarebbe bello avere a disposizione uno spazio più ampio, in modo da garantire una migliore funzionalità e convivenza della libreria con l'ufficio. Un'altra questione importante è l'esigenza di condividere con altri questa esperienza, in modo da coinvolgere nuovi volontari. Quest'attività è nata a titolo personale, ma ora deve dare risposte che richiedono molte forze.

Cosa vorrebbe dire alla comunità diocesana?

Di non avere paura. Mi piacerebbe riuscire a comunicare sia la paura che avevo prima, sia la gioia che ho provato dopo. Non c'è bisogno di compiere chissà quali azioni: si fa quel che si può e ognuno può farlo nel modo che gli è più congeniale.

Cosa è cambiato nel suo rapporto con i migranti?

Letteralmente è cambiato il mio sguardo. Non più una categoria ma tante persone, ciascuna con una storia, pregi e difetti. Lo stereotipo del migrante si infrange, non c'è più il bisognoso, ma una persona a cui tendere la mano perché possa rialzarsi. Ho imparato ad essere grato per aver avuto il permesso di aiutare. Mi sento parte di una comunità, la mia di origine e la nuova in cui in qualche modo sento di essere stato accolto.

ROBERTO RAVAIOLI

“ Nel negozio “La Botteghina del libro” di via Regnoli è stato avviato formalmente nell'ottobre 2020 un punto di ascolto e orientamento curato dal Servizio Migrantes della diocesi di Forlì-Bertinoro, diretto da Walter Neri.

Nei 14 mesi di attività dello sportello, sono state seguite 229 persone, in prevalenza uomini (223) e per la maggior parte originari dell'Africa Occidentale e Centrale (222). Il progetto ha messo a sistema alcuni contatti occasionali e qualche ospitalità avviata da Francesco Romagnoli, titolare de "La Botteghina de libro" e volontario Migrantes, nel 2015 nei confronti di migranti privi di domicilio, prima in forma transitoria, poi in forma strutturata nel 2017 tramite il progetto Caritas "Rifugiato a casa mia" e la rete delle famiglie tutor. Al di là del numero di persone incontrate e registrate, sono oltre 800 gli effettivi passaggi, se si considerano le soste ripetute. La fascia d'età maggiormente rappresentata, tra chi ha chiesto aiuto allo sportello, è quella tra i 20 e i 30 anni, con una condizione generale di criticità abitativa. Quali i bisogni più fre-



quentemente rilevati? Il grosso del lavoro svolto dal punto di ascolto ha riguardato le necessità derivanti dalle relazioni con uffici pubblici e privati (496 richieste relative ai rapporti con Questura, Comune, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Agenzia delle Entrate, Centro per l'impiego, sindacati e altro). La rosa di richieste gestite (886 in totale) ha riguardato anche le pratiche inerenti al permesso di soggiorno (116 casi), al posto di lavoro (76) e alla salute (59); in aggiunta a queste, ci si è occupati di esigenze relative alla compilazione di domande di residenza o ospitalità, alla ricerca della casa e alle pratiche legate alla Sanatoria 2020. Sulla base del lavoro svolto, l'Ufficio Migrantes diocesano sottolinea, come punti di forza del proget-



to, la facilità di accesso alla libreria, luogo di transito facile da trovare, con accoglienze che non richiedono la prenotazione e la sostanziale capacità di risposta e di orientamento mostrata. D'altro canto, la complessità delle problematiche affrontate si scontra con la lentezza per l'ottenimento dei vari tipi di attestati, con tempi di attesa dilatati dal covid e con un atteggiamento sbrigativo da parte degli uffici. Se per la soluzione di questi nodi si rende necessario

il coinvolgimento della comunità diocesana e delle istituzioni, quest'esperienza rappresenta però un segno tangibile del prendersi cura e del farsi prossimo: "Oltre ai bisogni 'hard' - osserva Roberto Ravaioli, volontario Migrantes - ci sono altri aspetti più intimi: sono il sorriso tornato su un volto rasserenato, la constatazione di aver trovato un appoggio sincero e disinteressato, la fiducia di poter contare su un valido sostegno, il sentirsi meno soli e trattati con rispetto".

Chi si è rivolto allo sportello Migrantes



Da ottobre 2020 a dicembre 2021, lo sportello di informazione e orientamento ha incontrato 229 persone (223 uomini e 6 donne), per la maggioranza di età superiore ai 26 anni (124), con età media pari a 29 anni. Quanto allo status delle persone incontrate, la maggioranza (174) ha un contratto di lavoro dipendente, vive in affitto (141) ed è in possesso di permesso di soggiorno (201). La quasi totalità di chi si è rivolto allo sportello è originario dell'Africa occidentale e centrale (222); le altre nazionalità rappresentate sono il Pakistan-Bangladesh, il Maghreb e l'Europa.

Uno spazio mensile per raccontare la Comunità Papa Giovanni XXIII, in Diocesi ma non solo

Il Servizio Civile? "Un bellissimo viaggio"

I racconti di alcuni dei ragazzi impegnati nella Comunità Papa Giovanni XXIII in Diocesi

“Mi chiamo Veronica, ho 20 anni e sono di Forlì. Il Servizio Civile è stato il tentativo di dare risposta a tanti interrogativi sul mio futuro. Diedi un’occhiata alle varie proposte e mi parve che il progetto “Io speriamo che me la cavo”, della Comunità Papa Giovanni XXIII, facesse al caso mio! Presi coraggio e partecipai alle selezioni: da lì è iniziato un bellissimo viaggio!”.



Veronica sta svolgendo il suo servizio civile presso la scuola paritaria “Don Oreste Benzi”, a Forlì. Affianca le insegnanti, e per i bimbi è la maestra Vero.

Veronica è una dei ragazzi e ragazze che stanno svolgendo il loro anno di servizio civile nei progetti che la Comunità Papa Giovanni XXIII propone in zona, nelle sue varie realtà. A pochi giorni dalla scadenza del bando per l’anno 2022, sono loro a parlare ai coetanei e ad invitarli a pensare a questa opportunità di svolgere un’esperienza unica con la Comunità.

Veronica ha scelto la scuola “Don Oreste Benzi”, ma c’è chi ha scelto una casa famiglia, come Marta, o le realtà di recupero per

giovani con dipendenza, come Ilaria.

“Capita spesso che mi chiedano perché io abbia scelto questa esperienza”, le parole di Marta, educatrice professionale.

“Qui in Casa Famiglia sto con i bambini, li aiuto nei compiti, gioco con le bimbe più piccole o accompagno i grandi ai vari allenamenti sportivi. L’impegno è il carico emotivo ci sono, specie per me che intanto mi sono

anche laureata, ma sono convinta che sia un tassello importante per il mio futuro e per plasmare la persona che sono chiamata a diventare!”. Ilaria sta terminando il suo anno di



Servizio Civile in una Comunità Terapeutica della Papa Giovanni: “Sto scoprendo che cucinare insieme il pranzo diventa mettere una mano sulla spalla all’altro. Una partita a carte può trasformarsi in uno scambio profondo. È un’esperienza nella quale tu dai e in cambio ricevi forse anche di più”. Lo conferma anche Giorgia, che sta facendo servizio nella Capanna di Betlemme di Forlì: “hanno accolto anche me, insieme alle persone senza dimora e ai ragazzi migranti! Ogni giorno passato qui mi dà la possibilità di reinventarmi, sperimentare cose nuove. Credo mi abbia resa una persona migliore”.

FRANCESCA MARONI

I progetti all'estero, per allargare i propri confini

La Comunità Papa Giovanni XXIII, presente in oltre 40 Paesi nel mondo, è uno degli enti che propone progetti di servizio civile anche all’estero. Sono i cosiddetti “Caschi Bianchi”, giovani volontari e volontarie in servizio civile impegnati in missioni di promozione della pace, dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione fra i popoli, all’interno di un progetto elaborato congiuntamente ormai 15 anni fa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, FOCSIV e Gavci.

Sono 56 i posti disponibili, distribuiti nei tanti Paesi in cui è presente la Papa Giovanni XXIII. Sono tante le attività in cui ragazzi e ragazze possono coinvolgersi e sperimentarsi all’estero: dal sostegno a percorsi di autonomia presso comunità terapeutiche che accolgono persone vittime di dipendenze in Cile e Romania o Argentina, al supporto presso case famiglia e centri diurni a minori e persone con disabilità in Zambia, Thailandia, Russia, Sri Lanka, Albania, Cile e Germania; uscite in strada e servizi di prossimità rivolti a persone senza fissa dimora nei Paesi Bassi, in Albania, Romania e Francia ma anche a minori che vivono in strada in Kenya ed in Tanzania e detenuti in Camerun. I progetti si fondano sull’eredità lasciata dagli obiettori di coscienza, nel percorso di costituzione dei corpi civili di pace, basati sui principi della difesa popolare nonviolenta, in situazioni di conflitto o di violenza strutturale e negazione dei diritti umani, operando per la costruzione di una pace positiva, che non significa semplicemente assenza di conflitto.



Come candidarsi per il servizio civile e quali sono i progetti in Diocesi

È stato pubblicato lo scorso 14 dicembre il bando di Servizio Civile Universale 2021, per progetti da svolgersi nel corso dell’anno 2022/23.

In tutta Italia la Comunità Papa Giovanni XXIII propone 235 posti, di cui 26 distribuiti nel

territorio della provincia di Ravenna e Forlì-Cesena.

Possono candidarsi ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni, scegliendo un progetto vicino casa o, perché no, uno più lontano, perché in molte realtà della Comunità Papa Giovanni XXIII

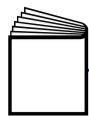
è possibile ricevere anche alloggio durante i mesi di servizio. Tutti i progetti sono descritti sul sito serviziocivile.apg23.org e, salvo proroghe dell’ultimo minuto, c’è tempo per candidarsi fino alle ore 14.00 di mercoledì 26 gennaio 2022. Con la Comunità,

i progetti hanno una durata di 12 mesi e impegnano 25 ore settimanali. Per i ragazzi e le ragazze è previsto un contributo spese di circa 400,00 euro mensili, a cui si aggiunge una diaria giornaliera per i progetti all’estero. Tra i progetti proposti

a Forlì, anche uno con “misure aggiuntive Ue”. Cosa significa? Che per i 4 ragazzi che saranno selezionati per questo progetto sono previsti, oltre al periodo di servizio in Italia, anche uno di 2 mesi in un Paese europeo. Nello specifico, in Portogallo.

Un’attenzione particolare è per i giovani con minori opportunità (problemi economici o un titolo di studio minore del diploma di scuola superiore), e 50 posti tra i circa 250 totali proposti dalla Papa Giovanni sono riservati unicamente a loro.

Le proposte della Libreria del Duomo



Ti do la mia parola

Enrico Bastia, Paolo Beltrametti
Edizioni Paoline - Euro 12,00

Le 52 parole-porta presentate in questo testo, una per ogni settimana dell'anno, sono parole significative che troviamo nella Bibbia e che possono condurci nel compiere un viaggio alla ricerca di Dio; ma possono anche aiutarci ad entrare in noi stessi, per aprire orizzonti di pensiero e riflessione



che destino la nostra anima. Se frequenti la Parola di Dio potrai scoprire che è fonte di gioia, perché è viva; è una Persona da incontrare, che conosce i tuoi pensieri e sentimenti, che accompagna la normalità delle tue giornate e ti spinge a condividere con altri la speranza. La Parola di Dio può altresì essere motivo di inquietudine e di sfida, perché ti chiede di lasciarti cambiare, di essere vissuta ogni giorno "volando alto" con coerenza; ti chiede di dare senso alla tua vita, vivendo in profondità la relazione con le altre persone e con il mondo. In questo libro, per ogni parola-porta ci sono: una presentazione del termine nel suo significato e nella nostra vita quotidiana; un brano della Bibbia seguito da un breve commento; una serie di domande ed esercizi per specchiarsi nella Scrittura; una citazione famosa, una preghiera e un QRcode che rimanda ad audio o video.

SARA ULIVUCCI

Il canto come dialogo con l'Infinito

Valerio Mugnai ha aperto il nuovo ciclo di conferenze 2022 dell'Auser di Forlì

Un nuovo ciclo di incontri ha preso il via il 12 gennaio, promosso da Auser Forlì, con il patrocinio del Comune di Forlì.

Valerio Mugnai - diplomato in tromba al Conservatorio di Ferrara, insegnante ed eclettico musicista - ha tenuto il primo incontro del 2022, dal titolo "Il canto nella storia: la voce, ponte fra l'uomo e l'infinito", nella sala dell'ex Cinema Mazzini, sede delle conferenze.

Introdotta da Violetta Talentoni, è iniziato il racconto dell'affascinante storia di ciò che la voce - straordinario "miracolo" che deriva dall'utilizzo di poche, piccole parti del corpo umano - è in grado di creare. Ciò che maggiormente ha coinvolto il pubblico è stata la passione e la capacità del relatore di percepire l'invisibile legame tra le melodie e il mistero dell'infinito, traspettando l'idea della voce come mezzo sublime di elevazione per proiettarsi nel Divino superando il limite terreno.

Si parte dal Medioevo,



con il canto gregoriano, sole voci maschili, senza strumenti, lineare, ma in grado di creare suggestioni uniche; nasce nei monasteri benedettini e bene si inserisce nel contesto dell'arte romanica, essenziale e trascendente.

Si continua con la "lauda", particolare forma musicale creata da San Francesco, che ha in Jacopone da Todi un autore importante (interessante è il racconto del ritrovamento casuale e inaspettato, nel 1876, a Cortona, di un "Laudario", manoscritto con 66

laude francescane).

Si prosegue con il Rinascimento, musica maestosa e cori ricchi di voci; poi il Seicento con la nascita dell'opera lirica - che si affermerà nell'Ottocento -, mentre il Settecento è il secolo dei virtuosismi.

L'avvento del jazz segna il cambiamento, la voce si modula facendosi interprete dei sentimenti e raccontando ogni aspetto della vita dell'uomo; si ricordano Ella Fitzgerald, Louis Armstrong ed anche Frank Sinatra, "The Voice". Nei tempi attuali ancora novità: il

"cantautore", il musicista che parla di se stesso, coinvolgendoti nell'aprire il "suo mondo".

Domenico Modugno, con "Nel blu dipinto di blu" è il simbolo della canzone senza confini... Alla fine il discorso torna alla nostalgia di infinito che è la chiave per lasciarsi emozionare dal canto: "La voglia di bellezza, il desiderio del nuovo, l'esigenza di infinito che è in tutti noi - conclude Mugnai - non può trovare espressione più alta che nella poesia di Leopardi, l'Infinito".

PAOLA METTICA

La "Primavera" di ForlìMusica con eventi da gennaio a maggio, al Teatro Diego Fabbri

La forza di fare musica, fra tradizione e innovazione

ForlìMusica conferma la sua voglia di rinascita, con eventi dal 20 gennaio al 9 maggio, racchiusi sotto il nome di "Primavera", al teatro Fabbri con inizio alle 21.00. Imparando dalle maggiori realtà concertistiche nazionali, secondo il direttore artistico di ForlìMusica, Danilo Rossi, tre concetti corrono lungo la rassegna: la forza di far musica, malgrado la pandemia non sia sconfitta, la tradizione, a cui il repertorio classico è legato, e l'innovazione, come sperimentazione

di legami con altri generi musicali ed altre forme artistiche. Si parte il 20 gennaio con due pagine molto amate: "Jeunehomme" di Mozart e la "Quinta Sinfonia" di Beethoven interpretati dal pianista Alessandro Taverna e dall'Orchestra Bruno Maderna, diretti da Alvisse Casellati. Nei successivi due appuntamenti lo spirito innovativo dei giovani si confronterà con la tradizione: così il 25 febbraio il Quartetto Guadagnini interpreterà musiche di Mozart e Ravel, mentre

l'11 marzo dal pianoforte di Ying Li usciranno note di Mozart, Bartók e Liszt. Tra classica e jazz sarà l'evento del 4 aprile, quando il pianista Enrico Pieranunzi tornerà a Forlì, anche nell'insolita veste di direttore, per guidare la Maderna in alcuni Concerti di Domenico Scarlatti. Gianna Fratta terrà a battesimo l'integrale delle Sinfonie composte da Brahms, progetto che la Maderna porterà avanti nei prossimi anni. Sarà questo il programma del 22 aprile, completato da

musiche di Tchaikovsky e, col clarinettista Corrado Giuffredi, da "Verdiana". Gianna Fratta dirigerà la Maderna anche il 25 aprile per accompagnare i finalisti del concorso "Adotta un Musicista", evento che verrà trasmesso da Teleromagna. Il gran finale sarà una nuova produzione di ForlìMusica, al debutto il 9 maggio: si tratta di "Polimero. Un burattino di plastica", fiaba musicale scritta ed interpretata da Giobbe Covatta. Stefano Nanni, autore delle



Alessandro Taverna



Danilo Rossi



Gianna Fratta

musiche, sarà anche sul podio della Maderna; la viola solista sarà quella di Danilo Rossi. Biglietti al Teatro Fabbri (dal martedì al sabato ore 10.00 - 13.00, 16.00 - 18.00, festivi esclusi, tel. 0543.26355); nelle sere di concerto dalle 20.00. Vendite online sul sito vivaticket.com e nelle rivendite autorizzate. Info: www.forlimusica.it/. (S.N.)

La fame energetica

La transizione necessaria per la vita del pianeta

Vincenzo Balzani: "Fonti energetiche rinnovabili ed economia circolare per costruire il futuro"

“Passare dall'uso dei combustibili fossili a quello delle energie rinnovabili, dall'economia lineare all'economia circolare, dal consumismo alla sobrietà.

Facciamo il punto sul tema della transizione ecologica rivolgendoci a quattro domande a Vincenzo Balzani, illustre scienziato e professore emerito dell'Università di Bologna.

Professore, come interpreta i risultati della Cop26 di Glasgow?

Sui risultati della conferenza Cop26 di Glasgow sono stati espressi giudizi sia positivi che negativi, forse tutti esagerati se si considera cosa sono, in realtà, queste Cop: una specie di assemblea di condominio della nostra Casa Comune, il pianeta Terra. Un condominio complicato, non solo perché i condòmini sono molto numerosi (le 196 nazioni aderenti all'Onu), ma ancor più perché sono così diversi fra loro: grandi come la Cina, piccoli come l'isola Barbados, ricchi come il Qatar, poveri come il Burundi. Oltre alle delegazioni degli Stati, sono anche presenti quali osservatori, spesso molto influenti, altre parti interessate come le grandi industrie automobilistiche e le multinazionali che producono e commercializzano i combustibili fossili. Le decisioni, in pratica non vincolanti, vengono prese con il metodo del consenso, ricercando compromessi. Molte nazioni hanno manifestato buone intenzioni, preso impegni, ma non è certo che li manterranno. Non si può parlare né di successo né

di fallimento. Bisogna riconoscere che si sono fatti progressi forse impensabili fino a qualche anno fa. Purtroppo, però, a causa delle forti pressioni della lobby dei combustibili fossili sui governi - in Italia quella dell'Eni - sono progressi insufficienti, vista la gravità della situazione.

Non si percepisce, infatti, quanto sia grave la situazione. Per quanto tempo ancora la Terra potrà resistere?

Non c'è un termine definito, è una cosa graduale. Il termine 2050 ipotizzato dalla Conferenza di Parigi del 2005 per portare a termine la transizione energetica dai combustibili fossili alle energie rinnovabili è ragionevole. La transizione è un problema molto complesso; non tanto da un punto di vista tecnico, ma sociale e politico.

La transizione ecologica comporta costi che i cittadini delle fasce più deboli non possono permettersi di pagare. Come possono intervenire in loro aiuto i governi?

I governi devono anzitutto agire per rendere il più veloce possibile la transizione e, nel periodo di transizione, devono garantire con sussidi o altre misure finanziarie che l'energia per uso domestico, per la mobilità e per l'industria sia economicamente accessibile. Bisogna frenare sul nascere aumenti di prezzo dovuti a speculazioni finanziarie o politiche, anziché a reali problemi di disponibilità di energia. Purtroppo, le grandi compagnie petrolifere sono spesso più potenti dei governi.



Nato a Forlimpopoli 85 anni fa, **Vincenzo Balzani** (nella foto) è un chimico e professore emerito dell'Università di Bologna. Ha svolto una intensa attività scientifica nei campi della fotochimica, fotofisica, nanotecnologie, macchine e dispositivi a livello molecolare, conversione fotochimica dell'energia solare. Da molti anni affianca alla ricerca scientifica un'intensa attività di divulgazione, anche sul rapporto tra scienza e società e tra scienza e pace, con particolare riferimento ai temi dell'energia e delle risorse. Tiene seminari e conferenze pubbliche per illustrare agli studenti e ai cittadini i problemi creati dall'uso dei combustibili fossili e dalla "civiltà" dell'usa e getta: il cambiamento climatico, l'insostenibilità ecologica e il disagio sociale che deriva dalle crescenti disuguaglianze.

Per tenere sotto 1,5 gradi l'aumento del riscaldamento terrestre bisognerebbe rispettare gli impegni presi a Parigi nel 2015. Perché, secondo lei, la società civile non si mobilita per rendere più stringenti i tempi per raggiungere questi obiettivi?

La transizione energetica è un problema che coinvolge praticamente

tutti i cittadini che, spesso, hanno interessi differenti. Lo stesso vale per le industrie. Ogni cittadino può però influire sulla velocità della transizione con le sue scelte politiche ed economiche. Ad esempio, attivandosi per produrre, oltre che usare, fonti energetiche rinnovabili e pulite, come fotovoltaico ed eolico.

RAOUL MOSCONI

Tutto è interconnesso

La chiave interpretativa della questione ambientale nel magistero della Chiesa è la interconnessione delle realtà naturali. Tutto è interconnesso. Lo ha ripetuto papa Francesco nella *Laudato si*, ma era già presente nel magistero. Pensiamo alla *Sollicitudo rei socialis* del 1987; al § 34 sottolineava la necessità di "prendere crescente consapevolezza che non si può fare impunemente uso delle diverse categorie di esseri viventi o inanimati - animali, piante, elementi naturali - come si vuole, a seconda delle proprie esigenze economiche. Al contrario, occorre tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato, ch'è appunto il cosmo".

La *Laudato si* lo afferma diverse volte, ma nel modo più chiaro al § 117: "Tutto è connesso. Se l'essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto, la stessa base della sua esistenza si sgretola, perché invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura", e qui il Papa cita la *Centesimus annus* § 37, pubblicata nel 1991. Dunque, da tempo il problema è presente nel Magistero.

Il comando di Genesi 1,28 "...riempite la terra e soggiogatela", deve essere armonizzato con il racconto successivo di Genesi 2,15. Qui il comando è di coltivare e custodire. Combinando insieme i diversi verbi si coglie la necessità di sottrarre alla dimensione selvaggia la terra per renderla ordinata, come un giardino. Va rifiutata la considerazione della terra come una riserva infinita di beni, mentre invece occorre confrontarsi con il limite delle cose. La saggezza chiede di utilizzare con oculata sobrietà i beni. Soprattutto, poi, nella creazione anche l'uomo è creatura, anche lui fa parte della natura e depredare la natura significa depredare l'umanità, se stessi: segare il ramo su cui si è seduti. Per questo, nella *Laudato si* al § 139 si dice: "È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura". In effetti chi soffre di più dei disordini climatici, della siccità e delle tempeste sono le popolazioni povere, vediamo l'Africa. Noi siamo la causa dei disordini climatici, oltre che di guerre e politiche globali fatte a nostro vantaggio, e poi rifiutiamo di accogliere coloro che da queste situazioni fuggono.

FRANCO APPI

La fame energetica

(a cura di Luciano Ravaioli)

Energia pulita per un mondo più sano

“È ormai opinione diffusa che esiste una crisi ambientale che rischia di diventare irreversibile. Le previsioni catastrofiche non si possono più guardare con disprezzo e ironia. Lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può solo peggiorare la situazione.

Un'unica crisi socio ambientale

Si leva alta la voce di chi ricorda le conseguenze sociali della crisi ambientale. Fra le tante, quella di papa Francesco e di diverse Chiese, con un accento particolare: “Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale che va affrontata con una visione unitaria dei problemi ecologici ed economici” (Laudato Si 139). “L'idea di una crescita infinita, che tanto entusiasma gli economisti, è basata sul falso presupposto che esiste una quantità illimitata di risorse” (Laudato Si 106).

In questa sede viene esaminato un aspetto del problema: quello relativo alle risorse energetiche.

Antropocene

Per secoli gli uomini hanno viaggiato come passeggeri passivi, senza modificare l'ecosistema Terra; le ere

geologiche si misuravano in centinaia di migliaia di anni.

Dall'inizio del secolo scorso il numero di abitanti della Terra è aumentato più velocemente che nel passato ed è cresciuta sempre più anche la loro attività.

Secondo molti studiosi, siamo entrati in un'epoca definita “Antropocene”, caratterizzata dal progresso della scienza e dalla grande disponibilità di energia fornita dai combustibili fossili, che hanno permesso all'uomo di modificare profondamente il pianeta.

Al di là della individuazione di una data di inizio di tale periodo, se osserviamo fenomeni quali la popolazione umana, l'uso dell'acqua, il consumo di energia, il prodotto interno lordo, gli investimenti e tanti altri, notiamo una improvvisa accelerazione a partire dal secondo dopoguerra. Tutto questo provoca profondi cambiamenti ambientali e sociali, a tal punto da preoccupare

enormemente sia gli studiosi che i decisori politici. Una delle caratteristiche dell'Antropocene è la enorme necessità di energia cresciuta a ritmi vertiginosi negli ultimi 70 anni. In questa sede si cercherà di approfondire questo aspetto, soprattutto indagando fra le possibili fonti da cui ricavare energia, analizzandone gli effetti sia sull'ambiente sia sulle persone che lo abitano.

Consumi di energia nel tempo

L'energia è una risorsa importante: serve per cercare o produrre cibo, per gestire la casa, far funzionare i trasporti, le industrie, per le comunicazioni e tanto altro. Se analizziamo il consumo di energia nella storia dell'uomo possiamo constatarne la crescita accelerata, come s'è detto, soprattutto nell'ultimo secolo.

Basti questo esempio: nel 1914 ogni secondo nel mondo si consumavano 32 tonnellate

di carbone; nel 2019, ogni secondo vengono consumati 250 tonnellate di carbone, 1000 barili di petrolio (1 barile=159 litri), 105.000 mc di gas. Anche l'uomo può essere una fonte di energia col suo lavoro, ma il confronto con le tradizionali altre fonti ci dice che il lavoro umano, oltre che essere faticoso, è anche molto dispendioso. Anche qui può essere sufficiente un esempio: in un'ora di lavoro, un barile di petrolio (159 litri) impiegato con opportuni macchinari, fornisce energia pari a 3400 ore di lavoro di un bracciante agricolo.

Fonti per produrre energia

Le fonti sono le sorgenti di energia a disposizione dell'uomo e, in quanto tali, possono essere utilizzate per eseguire un lavoro e/o produrre calore.

Esistono vari tipi di classificazioni delle fonti di energia. Una delle classificazioni che può aiutarci nel nostro ragionamento è relativa alla loro esauribilità. Possiamo quindi avere **fonti esauribili o non rinnovabili**.

Oggi essenzialmente i combustibili fossili (petrolio, carbone, gas naturale) e nucleari: fissione (separazione dell'atomo di uranio) e fusione (riprodurre la reazione che avviene nel sole con la fusione di due atomi di idrogeno in un atomo di elio)

Le **rinnovabili** a loro volta possono essere distinte in:

- **rinnovabili classiche:** le biomasse, idroelettrico e geotermico, già da tempo sotto sfruttamento;
- **rinnovabili non convenzionali:** l'eolico e il solare, sulle quali si con-



centrano i maggiori e più recenti sforzi di sviluppo. Per ogni fonte energetica, oltre alla loro disponibilità, è importante considerare anche altri aspetti, che tra l'altro dovrebbero guidare dal punto di vista politico la scelta di una strategia di approvvigionamento energetico: **i costi, la protezione dell'ambiente e dell'uomo** che lo abita. Da ultimo, ma non meno importante, va considerata la loro **concentrazione** in grossi stabilimenti per ovvi motivi tecnici, o in alternativa la loro diffusione sul territorio. Nel primo caso andrebbe garantita la loro con-

Nella Tabella sono riportate le stime accertate di combustibili fossili e di Uranio, espresse in Gtoe (miliardi di tonnellate di petrolio equivalenti). Si tenga conto che il consumo energetico totale nel 2005 è stato di 11 Gtoe, così ripartiti: 2.7 Gtoe per il carbone, 3.8 per il petrolio, 2.3 per il gas naturale, 0.7 per il nucleare, 0.2 per l'idroelettrico, e solo 0.04 Gtoe per geotermico/solare/eolico. Secondo la tabella, quindi, con le riserve accertate di petrolio si potrebbe andare avanti per $150/3.8=39.4$, cioè circa 40 anni. Per il carbone, la durata è circa $700/2.7=260$ anni.

Fonte: World Energy Council, 2004 Survey of Energy Resources Archiviato il 7 maggio 2007 in Internet Archive., Judy Trinnaman e Alan Clarke (redattori), Elsevier Science (settembre 2004).



Liberamente tratto da una conferenza del prof. Vincenzo Balzani - Bologna dicembre 2021



trollabilità pubblica e la trasparenza su tutti gli aspetti: proprietà, modalità di funzionamento, rischi.

Per alcuni tipi di fonte vanno anche considerati eventuali **rifiuti** prodotti durante la loro attività (ad esempio scorie radioattive nella fissione nucleare) o a fine ciclo (ad esempio pannelli fotovoltaici nel solare). Per tutte le fonti occorre, come per qualsiasi attività umana, la garanzia della sicurezza e la valutazione della eventuale pericolosità, sia per chi ci lavora che per chi abita o abiterà i territori circostanti.

Qualche considerazione

ne sulle fonti energetiche

Occorre premettere che non esistono fonti di energia che abbiano solo vantaggi; per alcune di esse è necessario segnalare aspetti particolari.

I **combustibili fossili** sono in via di esaurimento, causano evidenti danni alla salute e all'ambiente con l'aumento di CO2 e il conseguente effetto serra; ciò provoca il riscaldamento del pianeta causa dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorologici estremi, quali tornado, bombe d'acqua, altissime temperature, siccità prolungata fino alla desertificazione.

Le **fonti rinnovabili** sono una **scelta obbligatoria**: sole, vento, pioggia sono abbondanti, inesauribili, ben distribuite, non pericolose o molto meno pericolose sia per l'uomo che per il pianeta.

Fissione e fusione nucleare

Sta ritornando il dibattito sulla **fissione nucleare**: un atomo di Uranio viene scisso producendo così energia. La fonte (in gran parte Uranio) è **esauribile, concentrata e pericolosa** (ricordiamo fra gli altri gli incidenti dei Chernobyl nel 1986 e di Fukushima nel 2011) e il processo di scissione produce scorie radioattive con grossi problemi di

smaltimento. Nel mondo esistono circa 440 reattori in funzione in 30 Paesi diversi; la fissione nucleare rappresentava, alla fine del 2019, il 10% della produzione mondiale di elettricità.

In Italia lo sfruttamento dell'energia nucleare ha avuto luogo tra il 1963 e il 1990. Le cinque centrali nucleari italiane sono state chiuse per raggiunti limiti d'età, o a seguito dei referendum abrogativi del 1987.

Da approfondire la **fusione nucleare**: riproduce la stessa reazione che avviene nel sole, non ha scorie radioattive, ma è ancora allo studio il controllo dell'altissima temperatura derivante dalla fusione degli atomi di idrogeno. Per la produzione di energia da fusione è in fase avanzata di costruzione un impianto a Cadarache, in Francia, con un investimento di 20 miliardi di euro. Al progetto partecipano Cina, Giappone, India, Corea del Sud, Russia, Usa e Ue, Svizzera compresa.

Qualche nota sulla transizione energetica

Il quindi ad altre fonti di energia è un problema urgente e complesso nello stesso tempo.

L'unica risorsa proveniente dall'esterno su cui possiamo contare è la luce del sole.

Tutte le altre risorse vanno trovate qui sul nostro pianeta, la Terra, che ha dimensioni "finite"; le risorse sono quindi limitate. Anche lo spazio disponibile per collocare i rifiuti è, ovviamente, limitato; va inoltre assolutamente garantita la loro efficacia nel collocare soprattutto le scorie radioattive, che rimangono tali per lunghissimi anni.

Come possiamo ridurre il consumo di energia?

Oltre che sulle fonti, possiamo agire anche sui consumi, attraverso diversi strumenti.

Si può agire sugli **stili di vita** delle persone, promuovere la sobrietà, agire sulla psicologia del consumatore per indurre una scelta personale volontaria prima che diventi una scelta obbligata per necessità.

Ad esempio, il consumo annuale di energia

primaria (potenza pro capite, valore medio) di un cittadino americano nel 2017 è stato di 12.000 watt; nello stesso anno il consumo di un cittadino europeo è stato di 6.000 watt; (nel 1960 era di 2.000 watt).

Un referendum, sempre approvato nel 2017, fissa l'obiettivo di un cittadino svizzero nel 2050 in 2.000 watt. Il benessere, quindi, non è direttamente proporzionale al consumo di energia.

Per ridurre il consumo di energia, si può:

- **umentare l'efficienza** delle macchine e dei congegni che utilizziamo;
- **intervenire nella fase della produzione** di beni: imballaggi, vuoto a rendere, economia circolare.

Il passaggio ad altre forme di energia per un pianeta più pulito va proseguito con costanza; non si parte da zero, ma va affrontato con competenza, facendo attenzione agli aspetti tecnici, economici, sociali e politici. La coincidenza con le risorse economiche disponibili è un'occasione forse irripetibile, da non sprecare.

	Riserve mondiali di energie non rinnovabili <i>1 Gtoe=(miliardi di tonnellate di petrolio equivalenti)</i>	accertate	stimate
Fossili	Carbone <i>36% Europa; 30% Asia; 30% Nord America</i>	700	3400
	Petrolio <i>65% Medio Oriente; 10% Europa; 10% Centro e Sud America; 5% Nord America</i>	150	300 (+500 non convenzionale)
	Gas naturale <i>40% Europa; 35% Medio Oriente; 8% Asia; 5% Nord America</i>	150	400
Nucleari per la fissione	Uranio (235U reattori termici) <i>25% Asia; 20% Australia; 20% Nord America (Canada); 18% Africa (Niger)</i>	60	250
	Uranio (238U reattori veloci)	3500	15000
Nucleari per la fusione	Deuterio	--	5 × 10¹¹
	Litio terrestre	--	21000
	Litio (acqua marina)	--	4 × 10⁸

A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni.

Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello.

Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. *I cusinir d'è temp d'la gvera* - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi
la pasta
i secondi
la carne
il pesce
le verdure
i dolci...
e per finire
le salse.

**I cusinir
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

I Vescovi italiani a studenti e genitori in vista della scelta dell'ora di religione

Desiderio di conoscenza e di dialogo con tutti

« Pubblichiamo il testo della lettera che i Vescovi italiani hanno inviato a studenti e genitori in vista della scelta di avvalervi o non avvalervi dell'insegnamento della religione cattolica.

Cari studenti e cari genitori, nelle prossime settimane si svolgeranno le iscrizioni on-line al primo anno dei percorsi scolastici che avete scelto. In quell'occasione, sarete chiamati a esprimere anche la vostra scelta se avvalervi o non avvalervi dell'Insegnamento della religione cattolica (IRC), una materia che, per sua natura, favorisce il dialogo e il confronto tra persone ed esperienze diverse. Con molta chiarezza, infatti, le Indicazioni didattiche dell'IRC per tutti i gradi di scuola chiedono che gli alunni siano aiutati a "sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose" (Indicazioni per l'Infanzia), fino ad affermare che "l'IRC, nell'attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace" (Linee per i Licei). Proprio considerando il contesto nazionale e mondiale di questi mesi, crediamo che il valore del dialogo sereno e autentico con tutti debba essere un traguardo importante da raggiungere insieme. Avvalersi, nel proprio percorso sco-



Mons. Corazza: "Per seminare di verità la vita"

Del tema della scuola e dell'educazione ha parlato il vescovo, mons. Corazza anche nelle sue omelie in occasione delle feste natalizie.

"Ringrazio i catechisti, gli animatori parrocchiali e delle associazioni, il personale degli Uffici, gli insegnanti di religione e delle scuole paritarie in particolare - ha affermato il 31 dicembre all'omelia del Te Deum - queste ultime sono state, riconosciamole, le più ignorate nei ristori statali previsti per tante categorie. Per fortuna che, a livello locale-comunale, c'è una maggiore considerazione". E il giorno dopo, Giornata mondiale per la pace: "La nostra vocazio-

ne di cristiani, la nostra chiamata a seguire Cristo via, verità e vita, è per tornare sulla strada, nella compagnia degli uomini.

A seminare di verità la vita.

La verità dell'amore e della riconciliazione, a seminare la pace vera. Pace che, per essere vera, deve essere vissuta nel dialogo fra le generazioni, non mettendole in contrasto, favorendo lo studio di tutti, la formazione permanente degli adulti e dei giovani.

La scuola è importante.

Mi piace sempre ricordare che in ogni missione nel mondo, trovate un servizio ai poveri e una scuola. Senza Caritas e scuola, non c'è una missione".

lastico, di uno spazio formativo che faccia leva su questo aspetto è quanto mai prezioso e qualifica in senso educativo la stessa istituzione scolastica. Ci piace, in proposito, ricordare alcune espressioni che Papa Francesco ha pronunciato in occasione dell'incontro sul Patto Educativo Globale lo scorso 5 ottobre 2021: "Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l'educazione... [Essa] ci impegna a non usare mai il nome di Dio per giustificare la violenza e l'odio verso altre tradizioni religiose, a condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo e

a difendere il diritto di ciascuno a scegliere e agire secondo la propria coscienza. Se nel passato, anche in nome della religione, si sono discriminate le minoranze etniche, culturali, politiche e di altro tipo, oggi noi vogliamo essere difensori dell'identità e dignità di ogni persona". Queste parole di Papa Francesco ci paiono particolarmente significative anche per esortare ciascuno di voi a scegliere l'IRC: aderendo a questa proposta, manifestate il vostro desiderio di conoscenza e di dialogo con tutti, sviluppato a partire dai contenuti propri di questa disciplina scolastica.

Avvalersi delle opportunità offerte dall'Insegnamento della religione cattolica a scuola permette, inoltre, di incontrare degli insegnanti professionalmente qualificati e testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni alunno e studente e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita. Ci auguriamo che possiate accogliere con generosità questa occasione di crescita, così da poter iniziare o continuare tra voi e con i vostri docenti un proficuo dialogo educativo.

LA PRESIDENZA DELLA CEI



Flash dal Mondo di Franco Garavini

INDONESIA

Papua, emergenza alluvioni: otto morti e 7mila sfollati

Le piogge torrenziali, iniziate il 7 gennaio, hanno causato lo straripamento dei fiumi, il cedimento degli argini e provocato ingenti frane. Fra i settori colpiti dalle inondazioni c'è la parte bassa in cui si trovano la maggior parte dei complessi residenziali, gli uffici governativi e le strutture pubbliche. Una situazione di criticità si registra anche sull'isola di Sumatra, con oltre 32mila sfollati e tre vittime, tutte bambini. Fra le principali cause delle alluvioni vi è la progressiva deforestazione in atto negli ultimi anni e il disboscamento illegale di ampi settori.



CAMERUN

Coppa d'Africa, la migrazione calcistica al contrario

La Coppa d'Africa, competizione dove a cadenza biennale si sfidano le nazionali di calcio del Continente, racconta storie di migrazione al contrario.

Nel torneo di quest'anno, in corso in Camerun dal 9 gennaio, ci sono ben 191 giocatori nati in Europa. Nell'edizione del 1992 erano 3; nel 2002 erano 18. Ora alla Coppa d'Africa partecipano 24 nazionali e praticamente tutte le qualificate - ad eccezione di Egitto, Malawi ed Etiopia - hanno almeno un calciatore nato nel vecchio Continente. Si tratta dei figli della diaspora, che hanno però accettato di rappresentare il Paese dei loro genitori o nonni.



AFRICA

L'instabilità nel Sahel provoca un forte rialzo delle spese militari

Secondo l'ultimo rapporto del SIPRI, nel 2020 le spese per gli armamenti in Africa hanno superato i 43 miliardi di dollari, 5,1% in più rispetto al 2019 e 11% in più rispetto



al 2011. Le spese per la difesa hanno rappresentato una media dell'8,2% della spesa pubblica in tutta l'Africa nel 2020, più alta nei Paesi colpiti da conflitti come il Mali (18%) e il Burkina Faso (12%). Le spese militari stanno indebolendo la capacità di investimenti pubblici in infrastrutture vitali per lo sviluppo economico e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali.

Tratto da: ilfarosulmondo.it - Nigrizia - Laperfettaletizia - Fides - lapresse.it - Asianews - Radio Vaticana - ilfattoquotidiano.it - Africanews

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Dialogo fra le generazioni: via per la pace

Riflessione sul messaggio di papa Francesco. La crisi sanitaria ha reso più forte per tutti il senso della solitudine, il ripiegarsi su se stessi. "C'è la solitudine degli anziani, nei giovani c'è un senso di impotenza e la mancanza di un progetto di futuro". "Certamente anche in questo tempo può esprimersi il meglio delle persone: ci sono tante testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà. Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme". C'è una frase degli indiani d'America che dice: 'la terra su cui viviamo non l'abbiamo ereditata dai nostri padri, l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli'. Il papa afferma: "L'ambiente stesso è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alle generazioni successive. Nel patto fra le generazioni, nel dialogo fra di esse, c'è questa idea che nessuno può permettersi di utilizzare tutte le risorse a proprio favore senza pensare che quelle successive hanno bisogni ugualmente legittimi e necessari". Che società stiamo trasmettendo? Quale terra consegniamo alle generazioni del futuro?

Monumento a papa Giovanni XXIII

Collocare una statua di Giovanni XXIII fuori della chiesa, nella piazza a lui dedicata, significa che è una persona che parla a tutti. Nella sua vita è stato un uomo, un cristiano, un papa che ha saputo parlare a tutti, che ha conquistato il cuore di tutti. Si desidera farlo conoscere a tutti nella sua testimonianza e nella sua attualità. Perché "papa buono"? Perché ha seguito il "buon pastore". In lui c'era bontà e determinazione. È stato un uomo dalle convinzioni chiare, che lo hanno spinto, lui anziano, a convocare un Concilio ecumenico, da tutto il mondo, per il rinnovamento della Chiesa e a scrivere, poco prima di morire l'enciclica "Pacem in terris" e a impedi-



re, con il suo intervento importante e forse decisivo, una terza guerra mondiale.

La 'Pacem in terris' è indirizzata 'ai fedeli e a tutti gli uomini di buona volontà, per la pace tra le genti, nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà'. Quando papa

Francesco ha pubblicato l'enciclica "Fratelli tutti", molti l'hanno definita 'una nuova Pacem in terris' a testimoniare l'attualità, nel cammino dell'umanità di oggi, di questo papa 'buono e determinato'.

(dall'intervento del vescovo, mons. Livio Corazza)

23 gennaio 2022

Domenica della Parola di Dio

La Domenica della Parola di Dio aiuta i cristiani a rinsaldare l'invito tenace di Gesù ad ascoltare e custodire la sua Parola per offrire al mondo una testimonianza di speranza per andare oltre le difficoltà del momento presente. Papa Francesco ha scelto un testo fortemente espressivo per la vita della comunità cristiana: "Beato chi ascolta la Parola di Dio!" (cfr. Lc 11, 28). Nella casa parrocchiale già da molto tempo c'è una "Sala della Bibbia": biblioteca con molti testi e sussidi biblici per la consultazione, luogo di incontri, di catechesi, di formazione. È una opportunità di cui tanti stanno usufruendo.



SINODO e Incontri sinodali:

Invitiamo i parrocchiani a partecipare ai Gruppi Sinodali. Nelle Settimane: **6 - 12 febbraio / 20 - 26 febbraio / 6 - 12 marzo** faremo i Gruppi Sinodali nella sede parrocchiale, il lunedì e il venerdì sera, alle ore 20.45. (ognuno può scegliere la sera in cui partecipare). Chi ha possibilità, può fare un gruppo sinodale anche nella propria casa.

Invitiamo inoltre i Gruppi associati a organizzare e vivere propri Incontri sinodali (giorni e orari a libera scelta): MASCI, Comunità Capi, Consiglio Azione Cattolica, Giovani e Adulti Azione Cattolica, Voce di Maria, Catechisti, Genitori del Catechismo, Missione Belem, Giovani Coppie, Gruppo Famiglie, Gruppi on line, Famiglie di altre Religioni...

Corso di preparazione al Matrimonio

Si terrà dal 17 febbraio al 7 aprile, ogni giovedì sera, dalle ore 21.00 alle 22.30. Per ora è prevista la modalità on line. Si invitano gli interessati a iscriversi (tel. 0543.63254 - 348.5653363).

Domenica 30 gennaio

Giornata parrocchiale della Vita:

Accoglienza del Messaggio dei Vescovi Italiani, Progetto Gemma e progetto Agata Smeralda (adozioni a distanza).

Servizio civile: Roberto Prolì

Presentati

Ciao, mi chiamo Roberto Prolì, ho 21 anni e per quest'anno ho scelto di fare servizio civile con la Caritas a Regina Pacis.

Perché fare servizio civile?

Ho deciso di fare servizio civile perché dopo un anno di pandemia e di staticità, avevo bisogno di rimettermi in gioco con qualche responsabilità, di ripartire per costruire il mio futuro e, pur se piccola, di dare una mano in questi anni di difficoltà.

Cosa ti aspettavi?

Avendo scelto di fare servizio all'oratorio di Regina Pacis, mi aspettavo di stare con i bambini, e di fare anche nuove conoscenze, di avere delle responsabilità e di offrire aiuto a chi aveva bisogno di aiuto.

Cosa hai trovato?

Ho trovato molto di più. Ho trovato i sorrisi di piccoli e di grandi. Ho trovato una formazione interessante e adeguata al mio servizio, uno staff molto preparato e attento alle persone. Mi hanno

responsabilizzato, ho trovato una rotta per il mio futuro.

In cosa consiste il tuo servizio?

Il mio servizio si attua principalmente nell'oratorio di Regina Pacis e consiste nel rendere accogliente e sicuri i luoghi dell'oratorio, sistemando le stanze e igienizzandole, ma soprattutto nello stare con i bambini all'Aiuto Compiti e durante il Centro Estivo. Con i bambini sono come un fratello maggiore, li faccio giocare, li ascolto e, se ne hanno bisogno, faccio da mediatore. Svolgo anche piccoli servizi nella Caritas.

Consiglieresti di fare il servizio civile a Regina Pacis?

Ai miei coetanei consiglieri di fare servizio civile, se vogliono anche a Regina Pacis, perché in questi anni di chiusure, di paure e di incertezze, fare servizio e dare una mano diventa una nuova partenza, un vivere prospettive diverse e affascinanti e per i giovanissimi anche un cominciare a pensare a un lavoro futuro, incominciando a immergersi in un ambito lavorativo. A Regina Pacis, durante tale periodo, troverete una 'casa', pronta ad accogliere tutti.



La Voce del Rabbi

Lorenzo Rinieri racconta la sua esperienza di studio in Germania

Da Premilcuore al... cuore della web security



“ Lorenzo Rinieri, premilcuorese, anno 1997, studente universitario, ha deciso di concludere i suoi studi con un'esperienza all'estero.

Come hai scelto la tua meta?

Dopo aver partecipato alla Cyberchallenge 2020, un programma nazionale di addestramento in cybersecurity, avevo preso la decisione di svolgere la tesi magistrale su tematiche riguardanti la sicurezza informatica. Ho contattato il professor Marco Prandini, organizzatore della Cyberchallenge per la sede di Bologna, il quale mi ha indirizzato al CISPA di Saarbrücken, in Germania.

Su quale progetto hai lavorato per i tuoi studi?

Il professor Nils Ole Tippenhauer, mio supervisore estero per la tesi, si occupa di ricerca nel campo della sicurezza dei sistemi di controllo industriale. Da un suo precedente lavoro era emerso che la maggior parte delle installazioni industriali utilizzavano in maniera scorretta il protocollo OPC UA, standard di comunicazione per l'interazione macchina-macchina, perdendo quindi tutte le garanzie di sicurezza che

esso fornisce.

Nello specifico...?

I problemi nascevano da una configurazione errata dei certificati digitali delle macchine. Per intenderci, questi certificati sono gli stessi che garantiscono la comunicazione sicura denotata da un lucchetto verde accanto all'indirizzo URL quando navighiamo sul web con un browser come Google Chrome. Il mio lavoro, quindi, è stato quello di realizzare un sistema per la gestione corretta dei certificati, con un occhio di riguardo per la cosiddetta "sicurezza sul primo utilizzo" di un nuovo macchinario introdotto nella rete industriale.

Come ti sei trovato?

Mi è sembrato di essere a casa. Il mio appartamento non era a Saarbrücken, capitale dello stato del Saarland e sede dell'Università, ma a St. Ingbert, piccola cittadina in cui è situato il laboratorio del professor Tippenhauer. Il piccolo paesino e il

doversi muovere verso la città grande la sera per divertirsi mi ha subito fatto pensare che è la stessa cosa che faccio da sempre, uscendo con gli amici da Premilcuore a Forlì.

Quali luoghi hai visitato?

Sono stato in varie città, fra cui Homburg, Mannheim e Francoforte. Sono riuscito perfino a fare un salto a Parigi, grazie ad un treno ad alta velocità che la collega a Saarbrücken in meno di un'ora e mezza. E ho potuto assistere ad una partita del PSG!

Consigliaresti ad altri studenti un'esperienza all'estero?

Absolutamente sì, per tre motivi. Il primo è che fa curriculum. Il secondo, per confrontarsi con culture differenti e imparare altre lingue, soprattutto l'inglese, che al giorno d'oggi è indispensabile. L'ultimo, e più importante, è la crescita personale.

SABRINA PINI

Il passo lungo dei giovani



“Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza”. Parto da queste parole di papa Francesco nell'esortazione apostolica post-sinodale “Christus vivit”, per sottolineare la gioia con cui amiamo dare spazio alle attività dei giovani in questa pagina dedicata alla valle del Rabbi. È sempre entusiasmante raccontare o, come in questo caso, farsi raccontare il vissuto dei giovani. In queste ultime settimane, grazie alla citazione del presidente Mattarella durante il discorso di fine anno, si è molto parlato della lettera del professor Pietro Carmina ai suoi studenti. Alcune espressioni sono proprio straordinarie: “Non siate spettatori ma protagonisti della storia che vivete oggi. Infilatevi dentro, sporcatevi le mani, mordetela la vita, impegnatevi, non rinunciate mai a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, caricatevi sulle spalle chi non ce la fa. Voi non siete il futuro, siete il presente. Vi prego: non siate mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare”. Rileggo queste parole e vedo Lorenzo che prepara le valigie, parte da Premilcuore diretto a Saarbrücken per la sua tesi e si immerge in un contesto nuovo, arricchendosi umanamente e culturalmente. Vedo anche tanti altri ragazzi e ragazze che non si lasciano bloccare dalla paura e si incamminano verso percorsi di crescita, che li faranno maturare e li condurranno ad una maggiore consapevolezza di sé e del mondo. Nella mia preghiera c'è sempre un ricordo per i giovani, perché incontrino dei veri maestri, che li aiutino a trovare la loro strada e li accompagnino con amore e discrezione.

DON MASSIMO BONETTI

Madonna del colera, proteggiti tutti e mantienici uniti

Una parrocchiana di Fiumana, che desidera mantenere l'anonimato, si è rivolta al parroco chiedendo la pubblicazione di una preghiera composta durante la quarantena.



Statua della Madonna del colera (Chiesa di Fiumana)

“Madonna del colera, patrona di Fiumana, ottieni dal Signore lo Spirito di forza per chi si sente non soltanto malato ma pericoloso, e pertanto recluso. Circonda con il tuo affetto materno chi crede di essere stato 'untore' dei propri familiari e teme per la loro salute. Mantienici tutti uniti, nonostante l'isolamento, e dacci la forza di pregare anche quando la tristezza e la stanchezza sembrano avere il sopravvento. Facci sentire la tua rassicurante presenza di Madre. Custodisci, con la tua intercessione, coloro che si impegnano per il bene di tutti. A questo mondo, che il covid ha messo sottosopra, concedi la pace del tuo Figlio. Come un giorno, con la tua preghiera, preservasti questa terra dalla terribile peste, così oggi, o Regina dell'universo, allontana da noi questo male”.



L'iniziativa del gruppo del post cresima di Forlimpopoli in aiuto dell'Eritrea

La Giornata missionaria dei ragazzi

« Giovedì 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, si è celebrata la Giornata Missionaria dei Ragazzi 2022: riportiamo la bella testimonianza del gruppo del post cresima di Forlimpopoli.

Spesso dalle terre di missioni giungono direttamente o indirettamente al nostro gruppo missionario di Forlimpopoli richieste di aiuto di ogni genere e ogni volta cerchiamo di rispondere in qualche modo. Questa volta, però, l'appello era particolarmente toccante: "Abbiamo bisogno di generi di prima necessità!" e alla domanda "Cosa in particolare?", la risposta è



stata: "Cibo, cibo e cibo!". La situazione economica in Eritrea già così precaria, unita alla guerra nel Tigrai e alla pandemia, ha ridotto allo stremo quella parte della popolazione più povera che già faticava a vivere. È stato sufficiente farlo sapere un po' in giro ed i forlimpopolesi,

da sempre sensibili all'attività missionaria, si sono organizzati per una bella raccolta che partirà a fine gennaio, via mare per Asmara, e raggiungerà la missione di suor Giusta, molto conosciuta per i vari incontri promossi negli anni con adulti e bambini. La prima bella iniziativa è stata promossa in occasione della festa dell'Epifania dal gruppo di ragazzi del post-cresima "Il Filo Rosso", che ha deciso di contribuire a questa raccolta fondi proposta dalla Caritas di Forlimpopoli. Anche lo scorso anno, un altro gruppo post-cresima aveva contribuito a una raccolta fondi della Caritas preparando delle calze della Befana, offerte poi dopo la messa del

pomeriggio dell'Epifania. Così, ispirati da questo e incuriositi dalla destinazione di questo bel gesto di attenzione al prossimo, quest'anno anche il nuovo gruppo si è ritrovato una sera con calze, vecchi calzettoni, dolciumi e oggetti vari, a preparare i doni, guidati da Anna, Chiara e suor Adele. Poi, il 6 gennaio, dopo una bella celebrazione eucaristica con tanto di Sacra Famiglia, Magi, testimonianza delle famiglie di Forlimpopoli salutate dal Papa il 1° gennaio in piazza San Pietro, si sono ritrovati per la vendita all'esterno della chiesa di Santo Spirito. Il ricavato è stato subito consegnato a Danila e Angelo del centro missionario diocesano,

missio
Forlì Bertinoro

Parti in Missione!!

INCONTRA ALTRI POPOLI E CULTURE
CONOSCI UN'ESPERIENZA MISSIONARIA IN UNA REALTÀ DEL SUD DEL MONDO
VIVI UN TEMPO DI SERVIZIO INTERNAZIONALE

CONTATTA IL CENTRO MISSIONARIO
MARGHERITA 379 130 4139

referenti per questa proposta. Col gruppo presto ci troveremo per condividere una testimonianza sull'attività di suor Giusta in Eritrea

e conoscere meglio questa realtà che, nel nostro piccolo, abbiamo cercato di aiutare.

LA COMUNITÀ CRISTIANA DI FORLIMPOPOLI



Domenica 30 gennaio

Giornata mondiale dei malati di lebbra

Domenica 30 gennaio si celebra la 69esima Giornata mondiale dei malati di lebbra. L'attuale pandemia da coronavirus rischia di far dimenticare ulteriormente i malati di lebbra e delle altre 20 malattie tropicali che colpiscono oltre un miliardo di persone in 149 Paesi nel mondo, metà delle quali sono bambini sotto i 14 anni. Si tratta di malattie che producono stigma e discriminazione, e che hanno nella povertà e vulnerabilità sociale le loro cause. Per questo è urgente promuovere lo sviluppo integrale delle persone, e riconoscere il diritto alla salute di tutti in particolare degli "ultimi", come già richiedeva Follereau 50 anni fa.

La lotta alla lebbra, nella nostra Chiesa, è legata alla testimonianza indimenticabile di Caterina Savini, missionaria in Zimbabwe per oltre 40 anni e al suo metodo: "Aiutarli

ad aiutarsi". Caterina non solo curava la malattia, ma offriva prospettive di lavoro e di reinserimento nelle loro famiglie e villaggi; offriva dignità umana a persone escluse ed emarginate. Un metodo ispirato dal Vangelo e ancora molto attuale. Celebrare la Giornata dei malati di lebbra significa quindi impegnarsi nel lungo periodo, perché la politica persegua il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG 2030) e, nell'immediato, sostenere i programmi delle organizzazioni impegnate contro la malattia.

**Eventuali offerte
si possono inviare a:
Centro missionario diocesano
C/o La BCC Forlì
Iban:
IT57C085421320000000253833**

69ª GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA
30 GENNAIO 2022

LE MALATTIE DIMENTICATE
NEL 2022 ESISTONO
ANCORA.
AIUTAGI A
CANCELLARLE
PER SEMPRE.

Sostieni AIFO
e i nostri progetti
socio-sanitari.
Da 60 anni difendiamo
il diritto alla salute
e l'inclusione.



A Dovadola per la festa della Beata Benedetta

Domenica 23 gennaio alle ore 11.00 la messa presieduta dal cardinal Beniamino Stella

“ Festa della Beata Benedetta

Bianchi Porro domenica 23 gennaio 2022 si celebra la festa con la messa solenne alle 11.00, nella Badia di Dovadola, presieduta dal card. Beniamino Stella, prefetto merito della Congregazione per il Clero, concelebrata da mons. Livio Corazza, vescovo di Forlì-Bertinoro, dal nuovo parroco di Dovadola, don Giovanni Amati e da don Andrea Vena, biografo ufficiale di Benedetta.

Alla messa, che sarà trasmessa in diretta su Teleromagna e sul nuovo sito www.beatabenedetta.org e sarà animata dal coro parrocchiale di Dovadola, parteciperanno i parrochiani, familiari, devoti e amici di Benedetta che arriveranno da diverse parti d'Italia. Alle 16 in Badia continua la preghiera con la recita del rosario e la benedizione con la reliquia di Benedetta. Sarà possibile pranzare al ristorante la "Rosa Bianca" (ingresso con super green-



La copertina della ristampa del volume con gli scritti di Benedetta

pass, prenotazioni al 335.7150309).

Il card. Stella è il 23° Cardinale che viene a Forlì e il 20° che sale fino a Dovadola per pregare e venerare Benedetta. Ha lavorato nel Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa,

dove è stato collaboratore del card. Achille Silvestrini, è stato Nunzio nella Repubblica centroafricana, in Congo, Ciad e Cuba dove nel gennaio 1998 accolse Giovanni Paolo II nella storica visita nell'isola caraibica.

Dal 2013 al 2021 è prefetto per la Congregazione del Clero ed è stato creato cardinale nel 2014.

Il 23 gennaio si ricorda anche il quarto anniversario della nomina a vescovo di Forlì-Bertinoro di mons. Livio Corazza, che lo scorso 8 agosto a Dovadola aveva affermato: "Benedetta ci insegna che la felicità è possibile, in qualsiasi condizione, se Gesù diventa il nostro compagno di vita".

In occasione della festa sarà online il nuovo sito <http://www.beatabenedetta.org>. saranno disponibili la nuova edizione di "Benedetta Bianchi Porro. Scritti completi" a cura di Andrea Vena, il nuovo numero de l'annuncio, notiziario dell'Associazione Per Benedetta Bianchi Porro, con notizie, cronache e testimonianze sulla Beata e altre pubblicazioni come il libro "Beata Benedetta Bianchi Porro. Diario della beatificazione", a cura della diocesi di Forlì-Bertinoro e della Fondazione Benedetta Bianchi Porro.



Chi è il card. Beniamino Stella

Il card. Beniamino Stella (nella foto), prefetto emerito della Congregazione per il Clero è nato a Pieve di Soligo (Treviso), il 18 agosto 1941 ed è stato ordinato sacerdote il 19 marzo 1966. Frequenta la Pontificia Accademia Ecclesiastica e inizia il servizio nella diplomazia vaticana e al Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa. Il 21 agosto 1987 viene nominato arcivescovo titolare di Midila e al contempo nunzio apostolico nella Repubblica Centrafricana, nel Congo Brazzaville (oggi Repubblica del Congo) e in Ciad. Durante la sua missione in quei Paesi, protrattasi per cinque anni, percorre in lungo e in largo i territori a lui affidati. In quel periodo, tra l'altro, vengono allacciati i rapporti diplomatici tra la Santa Sede e la Repubblica del Ciad, dove Papa Wojtyła si reca nel 1990.

Il 15 dicembre 1992 viene inviato a guidare la rappresentanza pontificia di Cuba, nella quale rimane per sei anni. Come nunzio apostolico, nel gennaio 1998 accoglie Giovanni Paolo II in visita nell'isola caraibica. L'11 febbraio 1999 il trasferimento in Colombia, dove è nunzio apostolico per oltre otto anni.

Il 13 ottobre 2007 Benedetto XVI lo nomina presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica, incarico che mantiene per sei anni, fino al 21 settembre 2013, quando Papa Francesco lo designa prefetto della Congregazione per il Clero.

Lo stesso Papa Francesco lo crea cardinale nel Concistoro del 22 febbraio 2014.

Quarto anniversario della nomina episcopale di mons. Corazza

Sempre il 23 gennaio si ricorda anche il quarto anniversario della nomina di mons. Corazza a vescovo di Forlì-Bertinoro: "Ancora non lo sapevo, ma quando è stata annunciata la mia nomina, è anche l'anniversario della morte di Benedetta e ora la sua festa - ha affermato più volte il Vescovo - da quel primo giorno dunque la mia vita e il mio episcopato sono legati a Benedetta e in questi mesi ho imparato a conoscerla e ad amarla. La nostra Beata è davvero un dono per tutta la Chiesa: vogliamo chiedere la sua intercessione e accogliere di più la sua testimonianza. Come dissi il giorno della sua beatificazione: poche chiacchiere e imitiamola!".



C60 CERACARTA
Via Secondo Casadei, 14
47122 Forlì (Italy)
Tel. +39 0543 780055
Fax +39 0543 781404
info@ceracarta.it
www.ceracarta.it
www.ceracarta.it

Accessori medicali
Carte diagrammate per apparecchi registratori
Carte diagrammate per elettromedicali
Carte per videostampanti
Accessori elettromedicali
Etichette radiofrequenza e soluzioni integrate
Rfid labels and chain solutions
Biglietti radiofrequenza e soluzioni integrate
Rfid tickets and chain solutions

Cattedrale di Forlì

NOVENA e FESTA della MADONNA del FUOCO

DAL 24 GENNAIO AL 1 FEBBRAIO 2022

Predicatore: Fra MICHELE SCIOTTI, o.p.

LITURGIE DELLA NOVENA

ore 8.30 S. MESSA - ore 9.30 S. ROSARIO

ore 10.00 S. MESSA e preghiera della NOVENA

PELLEGRINAGGI: ore 17.30 S. ROSARIO e preghiera della NOVENA

ore 18.15 S. MESSA episcopale

LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022

PELLEGRINAGGIO dell'UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

PELLEGRINAGGIO dei VICARIATI FORLÌ EST e FORLÌ NORD-RAVENNATE

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

PELLEGRINAGGIO del VICARIATO BERTINORO-FORLIMPOPOLI

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

PELLEGRINAGGIO dei VICARIATI VAL DI RABBI e FORLÌ SUD OVEST

VENERDÌ 28 GENNAIO 2022

PELLEGRINAGGIO dei VICARIATI FORLÌ OVEST e ACQUACHETA

SABATO 29 GENNAIO 2022

ore 16.00 "INTORNO AD ANDREA FAVI"

CONCERTO D'ORGANO in occasione del bicentenario della morte di Andrea Favi (1822-2022), organista e Maestro di Cappella della Cattedrale di Forlì
Organista: Pietro Cattaneo

PELLEGRINAGGIO animato dalla Caritas e dalla Comunità del diaconato con la partecipazione del Centro di Aiuto alla Vita e del Movimento per la Vita

DOMENICA 30 GENNAIO 2022

FIORITA dei BAMBINI: ore 15.00 alcuni incaricati presentano i disegni e i fiori dei bambini offerti alla Madonna (video trasmesso sul canale youtube della Diocesi)

PELLEGRINAGGIO degli AMMALATI, DISABILI e SOFFERENTI organizzato da Pastorale della Salute, Unitalsi e Centro Volontari della Sofferenza

LUNEDÌ 31 GENNAIO 2022

PELLEGRINAGGIO animato dalla Famiglia Salesiana

VEGLIA dei GIOVANI alla MADONNA del FUOCO dalle ore 20.30

Programma e informazioni sul volantino apposito su www.pigifo.it e social di Pastorale Giovanile

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2022

PELLEGRINAGGIO dei VICARIATI FORLÌ SUD e VAL BIDENTE

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

ore 8.30 S. MESSA - ore 9.30 S. ROSARIO

ore 10.00 S. MESSA con Benedizione delle candele

ore 15.15 S. ROSARIO con gli anziani guidato da Don Enzo Scaioli
(in diretta streaming sul canale youtube della Diocesi)

ore 17.30 S. ROSARIO; ore 18.15 S. MESSA episcopale per la Giornata della VITA CONSACRATA con Benedizione delle candele e processione dall'altare della Madonna del Fuoco



GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022

ore 17.30 PRIMI VESPRI pontificali e Canto delle LITANIE

ore 18.30 S. MESSA presieduta da S.E. Mons. Livio Corazza

secondo la tradizione che ricorda il miracolo, avvenuto nella notte del 4 febbraio 1428, questa sera i fedeli sono invitati a esporre i lumi

VENERDÌ 4 FEBBRAIO 2022

ore 6.00 e ore 7.00 SS. MESSE

ore 8.00 LODI MATTUTINE

ore 8.30 S. MESSA presieduta da S.E. Mons. Lino Pizzi
Vescovo emerito di Forlì-Bertinoro

ore 9.45 S. MESSA presieduta da
S.E. Mons. Douglas Regattieri
Vescovo di Cesena-Sarsina

ore 11.00 CONCELEBRAZIONE PONTIFICALE
presieduta da S.E. Mons. Livio Corazza
Vescovo di Forlì-Bertinoro
in diretta su Teleromagna

ore 12.45 e ore 15.00 SS. MESSE

ore 16.15 S. ROSARIO, SECONDI VESPRI pontificali
e Canto delle LITANIE

ore 18.00 S. MESSA presieduta da Mons. Enrico Casadei

ore 19.15 S. MESSA presieduta da
S.E. Mons. Erio Castellucci
Arcivescovo di Modena-Nonantola e Vescovo di Carpi

servizio del canto a cura dei cori della Diocesi

SABATO 5 FEBBRAIO 2022

Celebrazione SS. MESSE in suffragio dei defunti zelatori
e benefattori del culto della Madonna del Fuoco

La Nota dei Vescovi italiani consiglia l'uso della mascherina ffp2 nei luoghi di culto

Ingresso in chiesa senza green pass

La crescita dei contagi rimane anche nell'agenda della Chiesa italiana che, fin da quando è esplosa l'emergenza sanitaria, è a fianco del Paese. Scrivono i Vescovi: "Raccomandiamo a tutti prudenza, senso di responsabilità e rispetto delle indicazioni utili a contenere l'epidemia". Per le messe, resta in vigore il protocollo anti-covid firmato da Cei e Governo che risale a maggio 2020: mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote, igienizzazione all'ingresso e dopo ogni celebrazione.



Non serve, quindi, il green pass per partecipare alle liturgie. E sul tipo di mascherina da indossare la Cei ricorda che il protocollo non specifica se chirurgica o ffp2. "Certamente - si legge nella lettera - quest'ultima ha un elevato

potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni". Il catechismo può continuare. Ma, precisa la Cei, non potranno partecipare i ragazzi che a scuola sono sottoposti a "sorveglianza con te-

sting" perché entrati in contatto con un positivo. Per loro il ministero della Salute sconsiglia di svolgere attività extrascolastiche: quindi niente catechismo "fino all'esito negativo del secondo test" Catechisti, animatori ed educatori sono esortati

vivamente a usare la ffp2 che è bene sia indossata anche da bambini e adolescenti in parrocchia. Stessa mascherina che viene consigliata per tutte le attività organizzate da enti ecclesiastici. Il green pass rafforzato è invece obbligatorio per tutto un ventaglio di proposte collegate al mondo ecclesiale: dai bar degli oratori, ai musei, dalle strutture sportive alle feste. E la Cei specifica che occorre il super certificato per qualsiasi attività culturale, sociale e ricreativa, anche qualora si svolga in ambienti parrocchiali. Sono esclusi solo gli oratori estivi.

Festa della Madonna del Fuoco Dal 24 gennaio la novena di preghiera in Cattedrale

In preparazione alla festa della Patrona, la Madonna del Fuoco, dal 24 gennaio all'1 febbraio si svolge in Cattedrale la novena di preghiera. Ogni giorno celebrazione delle messe alle ore 8.30 e 10.00. Nel pomeriggio alle ore 17.30 recita del rosario e novena e alle 18.15 celebrazione eucaristica. Predicatore della novena sarà quest'anno il domenicano fra Michele Sciotti.

Ogni giorno alla preghiera pomeridiana animeranno la novena i pellegrinaggi di parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali. Comincerà lunedì 24 il vicariato dell'unità pastorale del Centro storico, il 25 sarà la volta dei vicariati Forlì Est e Forlì Nord Ravennate, mercoledì 26 del vicariato Bertinoro-Forlimpopoli, giovedì 27 dei vicariati Val di Rabbi e Forlì Sud Ovest, venerdì 28 Forlì Ovest e Acquacheta e lunedì 31 gennaio Forlì Sud e Val Bidente.



Il Vescovo incontra

Giovedì 20/01

Ore 7.00 - Monastero Clarisse Urbaniste - Montepaolo
Presiede la Santa Messa

Venerdì 21/01

Ore 20.45 - Curia
Presiede l'incontro dell'Equipe del CPD

Sabato 22/01

Ore 8.00 - Monastero Agostiniane di Forlimpopoli
Presiede la Santa Messa

Domenica 23/01

Ore 11.00 - Badia di S. Andrea - Dovadola
Partecipa alla Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. Em. Card. Beniamino Stella - Prefetto emerito della Congregazione per il Clero - in occasione della terza festa della Beata Benedetta Bianchi Porro (*La Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Teleromagna*)

Ore 15.30 - Chiesa di S. Cosimo - Meldola

Partecipa all'incontro ecumenico in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Lunedì 24/01

Ore 18.15 - Duomo
Presiede la Santa Messa della novena alla Madonna del Fuoco

Ore 21.00 - Sede AC

Partecipa al Consiglio della Presidenza di Azione Cattolica

Martedì 25/01

Ore 10.30 - Corso Garibaldi e a seguire negli altri siti
Partecipa allo scoprimento delle Pietre d'Inciampo dedicate al ricordo delle vittime dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Ore 18.15 - Duomo

Presiede la Santa Messa della novena alla Madonna del Fuoco

Mercoledì 26/01

Ore 10.30 - Via Giorgio Regnoli e a seguire negli altri siti
Partecipa allo scoprimento delle Pietre d'Inciampo dedicate al ricordo delle vittime dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Ore 18.15 - Duomo

Presiede la Santa Messa della novena alla Madonna del Fuoco

Mons. Livio Corazza e Gian Luca Zattini in visita alla Mensa dei Poveri di Forlì



Il vescovo mons. Livio Corazza, il sindaco Gian Luca Zattini e l'assessore al Welfare Rosaria Tassinari il 9 gennaio sono stati in visita alla Mensa dei Poveri di Forlì, importantissima realtà cittadina. Da oltre quarant'anni, l'Associazione San Francesco Mensa dei Poveri di Forlì è attiva per garantire il servizio di distribuzione diurna di pasti caldi gratuiti presso

il complesso di Santa Maria del Fiore, tra via Ravegnana e via Vespucci. Gli amministratori civici hanno portato il ringraziamento dell'intera comunità forlivese alla Curia, ai responsabili e ai volontari che con impegno, passione e spirito di solidarietà mettono a disposizione tutti i giorni un pasto caldo a chi si trova in situazione di difficoltà.



Il Vangelo della Domenica

23 gennaio 2022

III Domenica del Tempo Ordinario

anno C (Lc 1, 1-4; 4, 14-21)

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO:
guida sicura nel cammino della vita

Nel prologo del vangelo (probabilmente anche degli Atti degli Apostoli - cf. At 1, 1-2) Luca (l'autore secondo la tradizione) afferma di trasmettere fatti e garantisce di dare un insegnamento solido; si basa sulla propria ricerca critica e accurata e sull'opera di scrittori precedenti, a sua volta fondata sulla tradizione risalente ai testimoni oculari ("da principio" sulla base di At 1,22 dovrebbe indicare il battesimo al Giordano), divenuti poi servitori della Parola (in primo luogo si può pensare agli Apostoli) e si impegna a fare un "racconto" ordinato. Quel testo, stilisticamente ritenuto il "più greco" del NT (unico periodo con tutte frasi subordinate) fa capire che l'ispirazione divina, origine prima della Scrittura, non va intesa come dettatura da parte di Dio, ma coinvolge il lavoro umano. Tutto è dedicato all'"illustre Teofilo" (cf. anche At 1,1); di lui, oltre il nome, non si sa nulla e, poiché significa "amico di Dio" potrebbe essere solo un titolo simbolico, però, dato che nell'antichità i nomi personali spesso erano teofori, di solito si ritiene che si tratti di una persona reale, probabilmente il mecenate che aveva provveduto alle spese dell'evangelista. Egli è presentato come già credente, quindi il vangelo non è destinato al primo annuncio, ma è per chi già vive la fede cristiana. Poi il brano liturgico passa a presentare l'episodio di Nazareth. Nella liturgia sinagogale vengono letti sempre passi della Torah, poi un brano da altri scritti biblici. A Nazareth Gesù legge Is 61, 1-2: sin dall'inizio la sua azione è collegata alla S. Scrittura e si evidenzia che la sua autorità viene da Dio: agisce con la "potenza dello Spirito" (detto dal narratore e ribadito dalla citazione biblica). In primo luogo egli si rivolge ai poveri e agli oppressi: porta un messaggio di speranza, annunciando il capovolgimento operato da Dio. Ovvio che si deve intervenire sin da ora sulla terra, ma il messaggio cristiano non è un programma di riforma sociale, bensì un agire basato su Dio. Tutto comincia con Gesù. A Nazareth dapprima viene accolto con entusiasmo per aver conosciuto quello che aveva compiuto altrove, ma suscita stupore il fatto che, pur non essendo un rabbino che si fosse preparato con lo studio, parlasse a quel modo; alla fine viene rifiutato con odio. La fede cristiana suscita sempre contrasto, divide in pro e contro.

(qôl)



Tracce di Cammino: Il Sinodo in Diocesi

Camminare insieme, nei gruppi sinodali

Si è svolto l'11 gennaio l'incontro di formazione per animatori dei gruppi sinodali, al quale hanno partecipato circa 300 persone, tra presenti e collegati telematicamente. Dopo l'introduzione del vescovo, mons. Livio Corazza, si sono succeduti alcuni relatori, che hanno illustrato i momenti significativi di questo percorso.

"Non dare mai nulla per scontato, proprio come faceva Gesù", questo l'esordio di mons. Corazza, che invita alla "sorpresa, alla conversione e alla novità", tre atteggiamenti da cui partire lungo una strada da percorrere "insieme", sottolinea più volte. Quale è l'obiettivo del Sinodo? Come riporta il documento preparatorio, "non è produrre documenti, ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, lasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani". Referenti diocesani del cammino sinodale sono Ugo Mazzetti e Silvia Nussizzi. Il cammino sinodale è universale e deve essere calato in ogni realtà diocesana; si formano gruppi - appunto "gruppi sinodali" - che devono



L'intervento di suor Luisa Vecchi; al tavolo Ugo Mazzetti

coinvolgere in modo "veritiero" il popolo di Dio; ogni persona sia libera di partecipare, anche le persone ai margini della Chiesa, chi frequenta poco, chi non frequenta per niente. Possono essere coinvolti pure i fedeli di altre confessioni e di altre religioni. Particolare attenzione è rivolta ai giovani, che potranno riunirsi non solo nei gruppi, ma anche nelle scuole e nei luoghi di aggregazione. Il fine non è elaborare nuove teorie, ma individuare insieme nuove prospettive e prendere decisioni concrete, da attuare nei prossimi anni. L'incontro si è svolto partendo da tali presupposti: alcuni membri dell'equipe diocesana - di cui è Vicario generale don Enrico Casadei - hanno illustrato i punti salienti di questo percorso. Ha iniziato suor Luisa Vecchi, proponendo varie piste possibili: come si realizza oggi il nostro "camminare insieme", che ha come elemento fondante la "comunione".

Cosa possiamo fare per avvicinarci di più a chi ci sta accanto: l'ascolto è senza dubbio il modo migliore; l'eucarestia e la preghiera comunitaria rendono possibile questo cammino aiutandoci ad essere compartecipi alla missione della Chiesa. Lo stile del dialogo deve essere il nostro modo per conoscere la realtà, che si può capire solo "standoci dentro"; il discernimento alla luce dello Spirito, come dice papa Francesco, ci aiuterà a prendere le decisioni. Infine, il formarsi alla sinodalità, modello per la formazione umana, cristiana e delle famiglie. Riccardo Ricci ha indicato tre fasi nello svolgimento dei gruppi: prendere la parola, uscire da sé e costruire insieme, interpretando le esperienze, condividendo per far nascere idee e progetti che sono il nostro contributo alla vita della Chiesa. Alcune note di metodo: ogni gruppo è bene sia composto da non più

di 10/12 persone; le riunioni, che possono essere in luoghi diversi - parrocchia, casa, lavoro, associazioni, ecc. - seguano una traccia: ognuno racconti le proprie esperienze, risponda alle domande e faccia proposte. Antonietta Orioli ha spiegato che un animatore e un segretario, con funzione verbalizzante, tireranno le fila di quanto detto negli incontri di gennaio e febbraio e compileranno le schede che saranno raccolte negli uffici diocesani entro il 31 marzo; la sintesi finale di tutti i contributi sarà inviata a Roma entro il 30 aprile. Significativa ed incoraggiante la raccomandazione finale del Vescovo: "Ascoltiamo con fede lo Spirito che parla dove vuole, riconoscendo sempre il positivo che c'è nella Chiesa". (La registrazione dell'incontro è sul canale YouTube della Diocesi di Forlì-Bertinoro. Info: sito www.diocesiforli.it).

PAOLA METTICA



dal 1960
Impresa attestata SOA

Impianti Elettrici
Checchi
di Claudio e Fausto Checchi snc



Albo installatori elettrici
Emilia Romagna

Via Oreste Regnoli, 43 - 47121 Forlì
Tel. e fax 0543.28259
chechi-impianti@chechi-impianti.it
www.chechi-impianti.it

- IMPIANTI CIVILI
- IMPIANTI INDUSTRIALI
- TRASMISSIONE DATI
- TELEFONIA
- FIBRA OTTICA
- MANUTENZIONE IMPIANTI
- PROGETTAZIONE IMPIANTI

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021-2022

Abbonamento cartaceo ordinario

+ abbonamento digitale compreso

(previa comunicazione di un indirizzo email)

48,00 €

Ogni giovedì a casa tua (45 numeri all'anno) tramite il servizio di consegna di Poste Italiane

Abbonamento digitale

25,00 €

Ogni martedì caricato nell'area riservata del sito www.ilmomento.biz

Per richiedere un nuovo abbonamento in versione digitale, inviare una e-mail con i propri dati (Nome, Cognome, e-mail e recapito telefonico) all'indirizzo:

materiali@ilmomento.biz

Una volta ricevuta la conferma di pagamento, vi invieremo le credenziali di accesso all'area riservata.

PAGA SICURO CON **PayPal**



ALTRI TIPI DI ABBONAMENTO

GRUPPO (minimo 15 persone)..... 43,00 €
SOSTENITORE 80,00 €

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Tramite bollettino postale:

Conto Corrente Postale: 6532870 intestato a

CHIESA CATTEDRALE DI FORLÌ
PIAZZA DANTE, 1 - 47121 FORLÌ

Tramite Bonifico bancario

(fornendoci nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico)

Iban: IT72S0854213200000000265773

INTESTATO A CHIESA CATTEDRALE DI FORLÌ IL MOMENTO
LA BCC RAVENNATE IMOLESE FORLIVESE

Causale: abbonamento Il Momento "nome e cognome"

Tramite PayPal (carta di credito / prepagata)



NOTA BENE: Se scegli di pagare con PayPal l'abbonamento cartaceo, ricorda di inviarci via e-mail il tuo nome, cognome e indirizzo di spedizione all'indirizzo mail materiali@ilmomento.biz

Puoi sottoscrivere il tuo abbonamento al settimanale il Momento anche direttamente presso la nostra redazione (via Solferino 21, Forlì), alla Libreria del Duomo (via Solferino 19), direttamente nella tua parrocchia, nelle sedi Volontaromagna o al Consorzio di Solidarierà Sociale di Forlì-Cesena.



<http://www.ilmomento.biz/come-abbonarsi/>

Orari Messe*

PREFESTIVO

- 15.30 Casa di Cura "Villa Serena"
- 16.00 Portico di Romagna
- 16.30 Galeata, S.Pietro in Trento (Fraternità Dives in Misericordia - Via Alturie 5)
- 17.00 S.Francesco (Meldola), S.Sofia, Castrocaro
- 17.30 S.Rufillo (ogni ultimo sabato del mese ore 16.30 a Selbagnone), Suffragio (Bertinoro), S.Pellegrino, Pieve Salutare, Regina Pacis
- 18.00 Suffragio, S.Giovanni (Ronco), Rocca S.Casciano, Magliano, S.Giovanni Ev., S. Colombano, S.Caterina, Cava, Madonna del Popolo (Forlimpopoli), Ravaldino città, Pianta, Isola, Badia di Dovadola, Romiti, S.Biagio, Predappio, Fratta Terme, Pieve Premilcuore, Fiordinano-Rocca Caminate, S.Maria del Fiore
- 18.15 S.Giuseppe Artigiano
- 18.30 Cappuccinini, Coriano, Terra del Sole, S.Pio X, Bussecchio, S.Paolo, S.Giorgio
- 19.00 S.Spirito (Forlimpopoli), Opera Nostra Signora di Fatima (Vecchiazzano)
- 19.15 S.Filippo
- 19.30 Grisignano
- 20.00 Vecchiazzano, Vitignano, S.Savino, Villafranca, Cusercoli

FESTIVO

- 7.30 Corpus Domini S.Nicolò (Meldola), Clarisse di S.Biagio
- 8.00 S.Giovanni (Ronco), Vecchiazzano, Suasia, Cava, Agostiniane (Forlimpopoli), Badia Bertinoro, Ravaldino città, S.Pio X, Bussecchio, S.Sofia
- 8.30 Fornò, Duomo, S.Giuseppe Artigiano, S.Maria in Schiavonia, Regina Pacis, S.Giovanni Ev., S.Pietro Forlimpopoli, Romiti, S. Pellegrino, Suore Francescane di via A. Cantoni, Pianta, Malmissole
- 8.45 Durazzanino
- 9.00 S.Maria del Fiore, Cappuccinini, Seminario, Rovere, Ladino, S.Francesco (Meldola), S.Lucia, Opera Nostra Signora di Fatima (Vecchiazzano), Coriano, Cocolia
- 9.30 Ospedale (Cappella Padiglione Morgagni Pierantoni), Ricò, Chiesuola, Cusercoli, S.Caterina, Villanova, Tontola, Massa/Lizzano (mesi alternati), Ravaldino in monte, Polenta, Pieveacquedotto, S.Lorenzo in Noceto, Pieve Premilcuore, S.Mercuriale, S.Paolo, S.Maria in Selva, Casa di riposo "P. Zangheri", Fiumana, Isola, Spinello, Pianetto
- 9.45 Barisano
- 10.00 Rocca S.Casciano, Branzolino, Magliano, Duomo, S.Spirito (Forlimpopoli), S.Pio X, Bussecchio, S.Benedetto Abate, S.Tomè, Filetto
- 10.30 S.Biagio, Fornò, Collinello, Regina Pacis, Badia di Dovadola, S. Pellegrino, Pieve Salutare, S.Varano, S.Cassiano, S.Pietro Forlimpopoli
- 11.00 S.Maria del Fiore, S.Paolo, Fratta Terme, Villafranca, S.Rita, Civitella, Corniolo, Portico di Romagna, Vecchiazzano, Carpena, Castrocaro, Terra del Sole, S.Nicolò (Meldola), Teodorano, S.Colombano, Collina di Pondo, Cava, Strada S.Zeno, S.Maria in Schiavonia, S.Martino in Strada, Predappio, Concattedrale Bertinoro, S.Mercuriale, S.Giovanni Ev., S.Caterina, S.Sofia, Cappuccinini, Pianta, Galeata, Villafranca
- 11.10 San Pietro in Trento
- 11.15 S.Giuseppe Artigiano, Suffragio, Romiti, S.Martino in Villafranca, Coriano, Roncadello, S.Pietro in Trento
- 11.30 S.Rufillo, S.Pio X, Bussecchio, Ravaldino città, S.Cassiano
- 12.00 Regina Pacis, S.Filippo
- 15.00 Irst di Meldola, Voltre
- 15.30 Ospedale (Cappella Padiglione Morgagni Pierantoni)
- 16.00 Bocconi
- 17.00 S.Benedetto in Alpe, Bussecchio, S.Nicolò (Meldola), Predappio Alta, Castrocaro
- 17.30 S.Rufillo, S.Pellegrino, Regina Pacis, Roncalceci
- 18.00 S.Rita, Villagrappa, S.Sofia, S.Giovanni Ev., S.Biagio
- 18.30 Coriano, Suffragio
- 19.00 Cappuccinini, S.Martino in Strada, S.Mercuriale, Opera Nostra Signora di Fatima (Vecchiazzano), Regina Pacis

Gli orari possono subire variazioni per esigenze pastorali delle parrocchie.

*elenco (incompleto) in aggiornamento



ESSERE UMANE

Le grandi
fotografe
raccontano
il mondo

Berenice Abbott
Claudia Andujar
Diane Arbus
Eve Arnold
Letizia Battaglia
Shobha
Margaret Bourke-White
Silvia Camporesi
Cao Fei
Lisetta Carmi
Carla Cerati
Cristina de Middel

Gisèle Freund
Shadi Ghadirian
Jitka Hanzlova
Nanna Heltmann
Graciela Iturbide
Dorothea Lange
Annie Leibovitz
Paola Mattioli
Susan Meiselas
Lee Miller
Lisette Model
Tina Modotti

Inge Morath
Zanele Muholi
Ruth Orkin
Dayanita Singh
Gerda Taro
Newsha Tavakolian

a cura di
Walter Guadagnini

In collaborazione con
Monica Fantini
e Fabio Lazzari

MUSEI
SAN DOMENICO
FORLÌ

18 SETTEMBRE 2021
30 GENNAIO 2022

Apertura: da Martedì a Domenica dalle 9.30 alle 19.00. Chiusura: tutti i Lunedì e il 25 Dicembre

Aperture straordinarie: 1 Novembre, 27 Dicembre e 3 Gennaio dalle 9.30 alle 19.00.

24 e 31 Dicembre dalle 9.30 alle 13.30. 1 Gennaio dalle 14.30 alle 19.00.

Lunedì 8 e 26 Dicembre e Lunedì 6 Gennaio dalle 9.30 alle 19.00. Prevedite e prenotazioni su ticketone.it

essereumane.it



FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA,
D'ARTE E CULTURA

